



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO II TREBESCHI DESENZANO

Via Foscolo 14 - 25010 Desenzano d/G (BS)
Tel. 030-9110253 - Fax. 030-9902912

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it



ALLEGATI AL PTOF 2016– 2019

ALLEGATI *A*		
Aree tematiche	<i>Allegato 1</i>	pag. 3
Progetti di Istituto e dei Plessi	<i>Allegato 2</i>	pag. 8
Schede di progetto / Modulo 1 - 2 (2a-2b-2c) - 3	<i>Allegato 3</i>	pag. 35
Accordo Formativo (Primaria-Infanzia)	<i>Allegato 4</i>	pag. 51
Accoglienza: Finalità	<i>Allegato 5</i>	pag. 57
Protocollo di Accoglienza alunni Diversamente abili	<i>Allegato 6</i>	pag. 59
Protocollo Alunni con Disagio - D.S.A.	<i>Allegato 7</i>	pag. 64
Protocollo Alunni Stranieri	<i>Allegato 8</i>	pag. 75
Protocollo di Accoglienza-Continuità-Orientamento	<i>Allegato 9</i>	pag. 77
Buone Prassi Alunni Adottivi	<i>Allegato 10</i>	pag. 82
Piano Annuale per l’Inclusione	<i>Allegato 11</i>	pag. 86
Certificazione Competenze (A-B)	<i>Allegato 12</i>	pag. 94
Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti - Primaria e Secondaria	<i>Allegato 13 a</i>	pag. 102
Griglia di valutazione del comportamento (giudizio sintetico) - Primaria e Secondaria	<i>Allegato 13 a</i>	pag. 102
Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva- Primaria e Secondaria	<i>Allegato 13 a</i>	pag. 102
Giudizio Globale - Primaria	<i>Allegato 13 b</i>	pag. 108
Giudizio Globale - Secondaria	<i>Allegato 13 c</i>	pag. 109

Rubriche di valutazione degli apprendimenti - Primaria	<i>Allegato 13 d</i>	pag.110
Rubriche di valutazione degli apprendimenti - Secondaria	<i>Allegato 14 a</i>	pag.127
Criteri per l'ammissione all'Esame di Stato	<i>Allegato 14 b</i>	pag. 137
Comunicazione dell'orario annuale personalizzato, del limite minimo delle ore di presenza per la validità dell'anno scolastico e delle deroghe al limite di ore deliberate dal Collegio dei Docenti	<i>Allegato 14 c</i>	pag.138

ALLEGATI *B*		
Curricolo d'Istituto	<i>Allegato 15</i>	https://nuvola.madisoft.it/file/api/public-download-file-from-entity/BSIC8AB00G/47a7175d-b443-4343-b790-38964e90e647
RAV	<i>Allegato 16</i>	https://nuvola.madisoft.it/file/api/public-download-file-from-entity/BSIC8AB00G/081edd2d-67fb-425f-9966-6fece2a456e4

Secondo le linee di indirizzo, a completamento delle esperienze formative offerte a tutti gli allievi nell'ambito dei diversi nuclei disciplinari, ogni anno il Collegio dei Docenti delibera iniziative di arricchimento delle opportunità educative, da realizzarsi mediante progetti, tenendo conto di esigenze e bisogni particolari e delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Stabilisce inoltre se tali iniziative sono:

- obbligatorie (ogni Consiglio di Classe vi aderisce)
- facoltative (ogni Consiglio di Classe delibera la propria adesione o meno)
- svolte in orario curricolare
- svolte in orario extracurricolare
- svolte in moduli di flessibilità oraria

Le attività previste all'interno dei progetti, in linea con le scelte formative, culturali e metodologiche hanno come obiettivo:

- l'arricchimento culturale ed umano dei ragazzi
- lo sviluppo di temi centrali per la crescita degli alunni
- lo sviluppo di abilità e competenze trasversali
- l'esplorazione e la ricerca
- l'integrazione dei saperi e dei linguaggi
- l'interdisciplinarietà

Le aree tematiche entro cui i progetti vengono realizzati sono:

- 1. FORMAZIONE DELLA PERSONA** (salute-affettività, alimentazione, legalità, continuità, orientamento, sicurezza)
- 2. INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO** (ambiente, storia del territorio, cultura)
- 3. SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITÀ** (musica, arte, lettura, scrittura, teatro, cinema, sport, fotografia)
- 4. PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE** (integrazione, intercultura, alfabetizzazione, recupero - potenziamento)

1. FORMAZIONE DELLA PERSONA

a) SALUTE-AFFETTIVITÀ

Finalità

- promuovere la salute come stato di benessere
- valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio
- prevenire e contenere il disagio
- offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo valoriale, relazionale, civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori
- promuovere momenti di incontro con le famiglie per sostenere le loro percorsi educativi dei figli

b) LEGALITÀ

Finalità

- favorire la maturazione di una coscienza democratica, collettiva e civile
- valorizzare le regole della convivenza civile, l'importanza della partecipazione e il corretto rapporto con la società e le istituzioni
- rendere gli studenti consapevoli dei propri diritti e doveri
- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- educare all'eguaglianza
- promuovere le pari opportunità
- educare al critical thinking
- educare all'utilizzo consapevole e responsabile all'uso di INTERNET e nuove tecnologie

c) ALIMENTAZIONE

Finalità

- analizzare il rapporto alimentazione – benessere – realizzazione personale
- indagare sulle diverse abitudini alimentari
- classificare e conoscere le proprietà organolettiche e nutritive degli alimenti e la loro combinazione per un comportamento alimentare sano ed equilibrato
- conoscere i principali rischi legati ad una cattiva alimentazione (obesità, bulimia, anoressia, ecc.)
- sviluppare di tematiche relative all'alimentazione, iperalimentazione e sottoalimentazione nel mondo

d) CONTINUITÀ

Finalità

- favorire lo scambio di informazioni
- favorire la conoscenza del nuovo contesto scolastico in cui lo studente interagirà
- riconoscere ed orientare le attese e le aspettative degli studenti
- esplicitare le aspettative della scuola nei confronti degli allievi

e) ORIENTAMENTO

Finalità

- porre gli allievi in condizione di definire la propria identità e la propria capacità di comunicare e relazionarsi con gli altri
- favorire lo sviluppo di capacità critiche e il riconoscimento dei propri interessi, conoscenze ed abilità
- preparare i ragazzi a fare scelte responsabili e realistiche nell'immediato futuro
- avviare i ragazzi all'osservazione dell'ambiente sociale ed economico all'interno del quale si trovano a compiere la loro scelta
- combattere la dispersione scolastica

f) SICUREZZA

Finalità

- sensibilizzare gli alunni alle problematiche della sicurezza
- individuare e riconoscere i fattori determinanti di una situazione a rischio nell'ambiente in cui

ci si muove (casa, scuola, territorio)

- saper applicare le corrette procedure da adottare in situazioni di emergenza che mirino alla sicurezza personale e collettiva
- farmaturare comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo
- conoscere le funzioni e i compiti delle Istituzioni presenti sul territorio, preposte alla sicurezza e primo soccorso

1. INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO

a) AMBIENTE

Finalità

- acquisire una maggiore consapevolezza delle problematiche legate alla salvaguardia del territorio
- farmaturare il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente corretto

b) STORIA DEL TERRITORIO

Finalità

- educare alla lettura geo-storica del territorio come risultato dell'interazione passato/presente
- individuare materiali, documenti, immagini e testimonianze di interesse per l'intera comunità
- valorizzare e salvaguardare le risorse del territorio come investimento per il futuro

c) CULTURA

Finalità

- favorire il recupero dell'identità locale attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste
- valorizzare la storia, la cultura e la vita sociale del territorio aprendosi al dialogo tra generazioni
- riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale

1. SVILUPPO ESPRESSIVITÀ

a) MUSICA

Finalità

- accrescere le capacità di attenzione e d'ascolto
- educare all'uso della voce
- sviluppare le capacità espressive e creative
- sviluppare l'ascolto critico
- sviluppare la sensibilità musicale
- potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria

b) ARTE

Finalità

- trasmettere la passione e il rispetto per l'arte in tutte le sue forme
- far acquisire le competenze artistiche e gli strumenti tecnici fondamentali
- conoscere e riconoscere il patrimonio artistico del territorio

c) LETTURA-SCRITTURA

Finalità

- avvicinare alla lettura
- promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro
- suscitare il piacere della lettura
- avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione
- accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche
- favorire l'ampliamento delle conoscenze lessicali

d) TEATRO

Finalità

- stimolare la creatività
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale
- offrire le condizioni per osservare e valutare dinamiche e comportamenti da nuove e diverse angolazioni, con esperienze che spesso rivelano lati inediti e inesplorati della personalità
- migliorare le capacità di relazione con il gruppo

e) CINEMA

Finalità

- stimolare ad uno sguardo attento e una visione critica in grado di riconoscere i meccanismi filmici
- promuovere la didattica del linguaggio cinematografico, delle sue idee, immagini, suoni e tecniche

f) SPORT

Finalità

- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita
- evidenziare il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale
- potenziare gli schemi motori di base finalizzandoli non tanto all'agonismo quanto allo sviluppo integrale della persona
- favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione
- promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio

g) FOTOGRAFIA

Finalità

- stimolare le capacità espressive
- favorire la comunicazione visiva di un'idea o l'interpretazione personale della realtà attraverso il corretto e consapevole utilizzo della macchina fotografica
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio fotografico

1. PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE

a) INTEGRAZIONE

Finalità

- favorire un'area ed efficace integrazione e socializzazione degli alunni disabili e con disturbi specifici di apprendimento (screening) all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica
- promuovere nella comunità scolastica la cultura della differenza
- garantire agli allievi svantaggiati il diritto di evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate
- potenziare le capacità personali di ogni studente

b) INTERCULTURA

Finalità

- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- facilitare l'ingresso di allievi stranieri nel sistema scolastico e sociale
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- attivare canali di comunicazione funzionale sia con gli studenti che con le famiglie
- diffondere e potenziare la percezione della diversità come valore
- favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco

c) ALFABETIZZAZIONE

Finalità

- rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe
- promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- sviluppare le abilità comunicative
- favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline
- sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale

d) RECUPERO-POTENZIAMENTO

Finalità

- sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento
- innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi
- stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
- prevenire il disagio e l'abbandono scolastico

PROGETTI DI ISTITUTO

a.s. 2017-18

Allegato 2

1.	Denominazione progetto	RUN.NET
	Referente del Progetto	F.S. Ins. ALBERTO GHIZZI
	Destinatari	Tutte le classi ed il personale Docente dell'Istituto
	Finalità	<p>Si vuole ottenere un cablaggio wireless in tutti gli ambienti educativi dell'istituto che permetta a docenti e discenti di utilizzare strumenti didattici tecnologici e servizi come Registro Elettronico, comunicazione digitale scuola-famiglia, ricerca informazioni su internet, etc. nonché implementare la comunicazione amministrativa in tempo reale tra le 8 scuole dell'istituto e più specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT ➤ Ottenere un controllo dello strumento Internet all'interno del contesto scolastico ➤ Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe ➤ Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti ➤ Condividere i registri informatici ➤ Accedere al portale della scuola ➤ Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi ➤ Gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa Internet ➤ Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0/3.0 ➤ Porre le basi per creare/potenziare il curriculum informatico degli alunni ➤ Dialogare in modo interattivo in tempo reale tra le diverse scuole dell'Istituto (otto) ➤ Implementare strategie di intervento per le disabilità che permettono una migliore ricerca e cernita di informazione mediante la rete ➤ Promuovere lezioni in modalità sincrona, tramite skype e asincrona tramite videoconferenza per alunni con istruzione domiciliare o impossibilitati a frequentare causa lunghi periodi di malattia.
	Tempi	novembre 2015 - giugno 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
2.	Denominazione progetto	NOI CITTADINI RESPONSABILI - COOPERARE AL BENE COMUNE
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO
	Destinatari	Tutti gli alunni dell'Istituto
	Priorità del PDM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	<p>Interiorizzare le regole, interagire con i compagni in modo rispettoso in tutte le situazioni della vita scolastica.</p> <p>Utilizzare materiali e attrezzature e spazi comuni con cura e responsabilità, sapendo indicare anche le conseguenze sulla comunità e sull'ambiente di condotte non responsabili.</p>
	Tempi	settembre 2017 - maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito

3.	Denominazione Progetto	OSSERVAZIONE DSA
	Referente del Progetto	F.S. Ins. FETTUCCIA ROSSANA
	Destinatari/conduttori	Classi prime, seconde e terze delle scuole primarie classi prime scuole secondarie (alunni di altre classi secondo necessità emergente)
		Docenti di lingua italiana delle classi per le classi prime della primaria; somministratrice specializzata esterna per tutte le altre classi. Consulente: dott.ssa Baldino Raffaella.
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	Scuola Primaria classi prime: Indagare il livello di possesso dei precursori della lettura e della scrittura e il livello delle fasi di scrittura e lettura. classi seconde e terze: rilevare segnali di rischio DSA. progettazione attività di potenziamento. Scuola Secondaria classi prime: rilevare segnali di rischio DSA. - progettazione attività di potenziamento
	Tempi	settembre 2017 - maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio Amm.ni comunali Desenzano-Sirmione-Pozzolengo
4.	Denominazione Progetto	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ- SPORTELLO ASCOLTO
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO SECONDARIA I GRADO con referenti Associazione Futuri Possibili
	Destinatari	Alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado ed i genitori interessati
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi e con gli altri in famiglia, nella scuola, nel territorio.
	Tempi	Dicembre 2017-maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Servizi Integrati Gardesani
5.	Denominazione Progetto	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ- PREVENZIONE AL BULLISMO/CYBERBULLISMO
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO SECONDARIA I GRADO con referenti Associazione Futuri Possibili
	Destinatari	Alunni di tutte le classi prime e seconde della Scuola Secondaria di primo grado
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio -Prevenire e contenere il disagio -Offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo valoriale, relazionale, civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori - Educare all'utilizzo consapevole e responsabile di internet e nuove tecnologie.
	Tempi	Anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Servizi Integrati Gardesani

6.	Denominazione Progetto	PREVENZIONE ALL' USO DI SOSTANZE
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO SECONDARIA I GRADO con referenti Associazione Elefanti Volanti
	Destinatari	Tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado di Rivoltella e di Pozzolengo
	Priorità del PDM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Promuovere la salute come stato di benessere Valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio
	Tempi	Interventi in tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado durante l'anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Servizi Integrati Gardesani
7.	Denominazione progetto	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ- EDUCAZIONE STRADALE
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO SECONDARIA I GRADO con operatori Polizia di Stato/Stradale
	Destinatari	Tutte le classi Secondaria
	Priorità del PDM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio
	Finalità	-Conoscere le funzioni e i compiti delle Istituzioni presenti sul territorio, preposte alla sicurezza. -Offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo valoriale, relazionale, civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori. -Far riflettere gli alunni sull'importanza del rispetto delle regole e sul perché dell'esistenza delle stesse. -Far riflettere gli alunni sulla necessità di assumere un atteggiamento responsabile verso se stessi e verso gli altri, quando ci si trova sulla strada. -Far riflettere gli alunni sull'importanza dell'uso del casco e di un abbigliamento idoneo, quando si usa la bicicletta o lo scooter; -Far riflettere gli alunni sulle conseguenze del loro comportamento
	Tempi	dicembre 2017 - maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
8.	Denominazione progetto	QUANDO LA SANZIONE E' EDUCAZIONE
	Referente del Progetto	Prof.ssa TONONI ROSELLA
	Destinatari	classi I, II, III della sezione B Secondaria Rivoltella (individuata per estrazione).
	Priorità del PDM a cui si	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Attribuire valenza educativa alla sanzione -Promuovere il benessere a scuola, per star bene con se stessi e con gli altri -Prevenire e contenere il disagio a scuola
	Tempi	Da inizio novembre a fine maggio
	Fonte/i di finanziamento	Amm.ne Comunale Desenzano

9.	Denominazione progetto	SCUOLA AMICA UNICEF
	Referente del Progetto	Ins. SARACENO LOREDANA
	Destinatari	Alunni istituto
	Priorità del PDM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Promuovere e sostenere politiche, strategie e azioni che concorrano a favorire e a realizzare l'applicazione dei diritti dei bambini secondo i principi stabiliti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.
	Tempi	3 incontri durante l'anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Istituzione Scolastica
10.	Denominazione progetto	LO SPECCHIO ROTTO
	Referente del Progetto	Prof. PIENAZZA FLAVIO (cortometraggio)
	Destinatari	Alunni delle classi prime, seconde e terze secondaria degli Istituti in rete. (I.C. Il Desenzano -I.C. Valtenesi)
	Priorità	Sviluppo delle competenze digitali nel settore della comunicazione multimediale.
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio Sviluppo espressività
	Finalità	Per la realizzazione di un cortometraggio e produzione DVD Stimolare la riflessione su tematiche di carattere vario, inerenti il mondo giovanile, che costituiscono vere e proprie emergenze sociali. Stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi attraverso un lavoro d'equipe. Proporre alcuni valori universali: progettualità, fiducia, rispetto e senso del dovere.
	Tempi	Settembre 2017– ottobre/novembre 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Piano Diritto Studio amm.ni Comunali Desenzano-Sirmione- Pozzolengo Eventuali sponsor
11.	Denominazione Progetto	MULTISPORT (in orario curricolare)
	Referente del Progetto	Prof.ssa ENRICA ZACCHI
	Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria I grado
	Area tematica	Formazione della persona, interazione scuola- territorio, sviluppo dell'espressività, promozione all'inclusione.
	Finalità	-Guidare l'alunno alla condivisione e al rispetto delle regole e della ricerca del proprio benessere; -Operare per l'inclusione di ogni alunno con particolare attenzione alla disabilità e ai bisogni educativi speciali; -Interagire con le agenzie del territorio condividendo le strategie educative comuni e le risorse.
	Tempi	Da ottobre 2017 a Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo

12.	Denominazione Progetto	POTENZIAMENTO FRANCESE CON MADRELINGUA E CERTIFICAZIONE DELF
	Referente del Progetto	prof.ssa EMANUELA SPEZI
	Destinatari	Interventi in orario curricolare: alunni classi seconde e terze secondaria di I grado interventi in orario pomeridiano extracurricolare: alunni delle classi terze che intendono ottenere certificazione DELF scolaire
	Priorità del PdM	Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere.
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	-Migliorare ed arricchire la comunicazione in lingua straniera: -Sviluppare le abilità comunicative. -Sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento -Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza. -Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
	Tempi	Da gennaio 2018 a maggio 2018, calendario da definire
	Fonte/i di finanziamento	Interventi in orario curricolare: Fondo piano diritto allo studio -Interventi in orario extracurricolare : Fondo piano diritto allo studio -Certificazione finale DELF scolaire: a carico delle famiglie
13.	Denominazione Progetto	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA E CERTIFICAZIONE "TRINITY" (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	Prof. ssa CARLA SELLA
	Destinatari	Alunni delle classi terze della secondaria di I grado Per gli incontri la mattina: si interviene su tutto il gruppo classe. Per gli incontri il pomeriggio: si interviene sugli alunni con buone capacità di partenza nelle competenze linguistiche e intenzionati a perseguire la certificazione, Trinity in gruppi di 10/15 persone di partenza nelle competenze linguistiche in gruppi di 10/15 persone.
	Priorità del PdM	Risultati scolastici: migliorare la conoscenza delle lingue straniere Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	-Migliorare ed arricchire la comunicazione in lingua straniera -Sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento -Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza. -Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe.
	Tempi	da gennaio 2018 a maggio 2018, calendario da definire
	Fonte/i di finanziamento	-Interventi in orario curricolare: Fondo piano diritto allo studio -Interventi in orario extracurricolare : Fondo piano diritto allo studio -Certificazione finale Trinity: a carico delle famiglie
14.	Denominazione progetto	NUMERO UNICO EUROPEO 112
	Referente del Progetto	DIRIGENTE SCOLASTICO
	Destinatari	Alunni scuole secondarie
	Priorità del PDM a cui si	Legge 13 luglio 2015, n. 107.
	Area tematica	Area1 – Formazione della Persona
	Finalità	Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza del numero unico NUE 112 con il contributo dell'AREU.
	Tempi	novembre
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito/AREU

15.	Denominazione progetto	INCONTRI CON MADRELINGUA INGLESE
	Referente/I del Progetto	Prof.ssa SELLA CARLA
	Destinatari	Alunni delle classi seconde e terze delle scuole secondarie
	Priorità del PdM	Risultati scolastici – Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Saper essere - Saper fare - Sapere di sapere Sapere di sapere - Saper vivere con gli altri
	Tempi	Date da concordare (II quadrimestre)
	Fonte/i di finanziamento	Diritto allo Studio
16.	Denominazione progetto	CORSO DI LINGUA TEDESCA (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Alunni delle scuole secondarie
	Priorità del PDM a cui si	Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere.
	Area tematica	Formazione della Persona
	Finalità	Fornire competenze di lingua tedesca e sviluppare le abilità comunicative inerenti questa lingua.
	Tempi	Intero anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Organico Potenziato o Fondi Piano Diritto allo Studio
17.	Denominazione progetto	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO extrascolastico (MIUR)
	Referente del Progetto	Prof.ssa ENRICA ZACCHI
	Destinatari	Alunni scuola secondaria I grado
	Priorità del PDM a cui si riferisce	Competenze chiave di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola/territorio Sviluppo espressività Promozione all'inclusione
	Finalità	-Guidare l'alunno alla condivisione e al rispetto delle regole e della ricerca del proprio benessere. -Operare con particolare attenzione per l'inclusione di ogni alunno con particolare attenzione per la disabilità e i bisogni speciali, -Interagire con le agenzie del territorio (reti di scuole- associazioni sportive) condividendo le strategie educative comuni e le risorse.
	Tempi	Da novembre a maggio
	Fonte/i di finanziamento	Costo sostenuto da: dal Muir/Coni/Cip

18.	Denominazione progetto	FESTA DELLE ARTI – TREBESCHI'S GOT TALENT
	Referente/I del Progetto	Prof.ssa COSTA FRANCESCA
	Destinatari	Alunni, insegnanti, personale non docente delle Scuole Secondarie
	Priorità del PdM	Competenze chiave di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Sviluppo espressività
	Finalità	-Far emergere talenti che non avrebbero modo di comparire durante le lezioni curricolari; -Rafforzare competenze (come richieste nel profilo dello studente delle indicazioni Nazionali) quali la capacità di presentarsi in pubblico, spirito d'iniziativa e intraprendenza, conoscere e mettere in campo le proprie potenzialità.
	Tempi	Da ottobre a giugno
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
19.	Denominazione progetto	CORSA CONTRO LA FAME
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO
	Destinatari	Comunità scolastica dell'IC Il Desenzano (alunni, personale docente e non docente, famiglie)
	Priorità del PdM	Competenze chiave di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della Persona
	Finalità	-Educare alla solidarietà -Responsabilizzare gli alunni facendo crescere le loro competenze sociali e interculturali -Contribuire a salvare la vita di bambini malnutriti
	Tempi	Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
20.	Denominazione progetto	EDUCHANGE
	Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO
	Destinatari	Alunni scuole primarie
	Area tematica	Formazione della persona Promozione all'inclusione
	Finalità	-Acquisire conoscenze di paesi stranieri attraverso metodologia CLIL
	Tempi	Intero anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio Amm.ni comunali Desenzano-
21.	Denominazione progetto	S come...SCUOLA – SALUTE – SPORT (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Alunni delle secondarie che intendono partecipare
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola/territorio
	Finalità	-Conoscere il proprio territorio in ambito sportivo -Praticare diverse discipline sportive -Affrontare con l'aiuto di un team di Psicologi alcune tematiche legate allo sport -Acquisire il rispetto delle regole e uno stile di vita sano
	Tempi	Dal 9 luglio al 13 luglio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondi PON

22.	Denominazione progetto	EMOZIONI SPORTIVE IN NATURA (Extracurricolare)
	Referente/I del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Alunni delle scuole primarie che desiderano partecipare
	Priorità del PdM	Competenze chiave di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Promozione all'inclusione
	Finalità	-Far vivere una pratica sportiva emozionante a contatto con la natura -Favorire un'esperienza di gruppo che ne accresca la coesione sociale -Favorire una maggior integrazione degli alunni con situazioni di disagio
	Tempi	Dal 3 luglio al 27 luglio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondi PON

INFANZIA RIVOLTELLA a.s. 2017-18		
1.	Denominazione Progetto	MOVI-MENTE (per lo sviluppo dei prerequisiti motori all'apprendimento scolastico)
	Referente del Progetto	Ins. LUCIA MARIA
	Destinatari	Alunni di tutte le sezioni
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la maturazione neuro-funzionale mediante attività motorie specifiche. - Identificare azioni motorie che offrono una stimolazione sensoriale tale da permettere una riorganizzazione delle reti neurali che sottendono processi cognitivi sofisticati come la lettura e la scrittura. - Maturazione della percezione del proprio corpo in relazione a sé stessi e all'ambiente (lateralità spaziale). - Incrementare coordinazione oculo-manuale, dominanza cerebrale, tonicità muscolare, attenzione al compito, maturazione della prensione, abilità grosso motorie, indipendenza oculare. - Incremento dell'equilibrio. - Favorire lo sviluppo delle capacità di aggregazione e di socializzazione puntando sull'interazione collettiva.
	Tempi	Inizio novembre 2017 – Fine febbraio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
2.	Denominazione Progetto	PET THERAPY- ATTIVITA' E TERAPIE ASSISTITE CON L'ANIMALE
	Referente del Progetto	Ins. LUCIA MARIA
	Destinatari	Sette alunni (sezioni A-F-G) di cui quattro diversamente abili + piccolo gruppo di supporto all'esperto (di n.3 o 4 bambini delle sezioni coinvolte)
	Area tematica	Formazione della persona Promozione all'inclusione
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il benessere psicofisico attraverso gli interventi nell'ambito cognitivo, affettivo, relazionale, motorio sia attivo che passivo degli alunni. - Aumentare i momenti di rilassamento attraverso il contatto fisico che l'animale genera migliorando il tono dell'umore. - Stimolare la comunicazione verbale ed extraverbale. - Stimolare l'area multisensoriale. - Aumentare l'autostima attraverso la positività del rapporto che si può stabilire con l'animale. - Stimolare la psicomotricità attiva e passiva utilizzando il cane come gradita motivazione per svolgere attività fisica. - Prendersi cura di un altro essere vivente attraverso esperienze pratiche e attività manuali facilmente eseguibili es: (dare del cibo, manipolare oggetti che ruotano intorno al mondo del cane). - Aumentare la comunicazione tra gli utenti stessi e tra questi ed i loro educatori.
	Tempi	Gennaio 2018-marzo 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
3.	Denominazione Progetto	GIOCHIAMO A SCACCHI (Psicomotricità su scacchiera gigante alla Scuola dell'Infanzia)
	Referente del Progetto	Ins.te TACCONE MARIA CONCETTA
	Destinatari	N 25 alunni/e delle sezioni A-D-G-H (fascia d'età 5 anni)
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Porre gli allievi in condizione di definire la propria identità e la propria capacità di comunicare e relazionarsi con gli altri. - Favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione.
	Tempi	Ottobre- novembre. 10 h distribuite nell'arco delle settimane della durata del corso
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

4.	Denominazione Progetto	PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL LINGUAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
	Referente del Progetto	Ins. ELENA TRAVERSI
	Destinatari	Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia
	Area tematica	Formazione della Persona- Sviluppo dell'espressività- Promozione all'inclusione
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> -Rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento degli alunni-e nella sezione. - Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola - Sviluppare le abilità comunicative. - Sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale. -Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco -Sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento -Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi -Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
	Tempi	Ottobre 2017- Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
5.	Denominazione Progetto	PROGETTO SOS: PRIMA GESTIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE
	Referente del Progetto	Ins. ELENA TRAVERSI
	Destinatari	Gli alunni delle sezioni in cui nasce una necessità di intervento e di supporto.
	Area tematica	Formazione della Persona- Promozione all'inclusione
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere gli impedimenti per favorire il pieno inserimento all'interno della sezione degli alunni-e con difficoltà/disagi. -Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola -Sviluppare le abilità comunicative. - Sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale. - Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco . -Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi. -Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe.
	Tempi	Settembre 2017/giugno 2018.
	Fonte/i di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> -Fondi Scuola con Fondo Istituto -Fondo Diritto allo studio
6.	Denominazione Progetto	"BELLA STELLA "- LABORATORIO MUSICALE ALLA SCUOLA "A. EINSTEIN"
	Referente del Progetto	Ins. TACCONE MARIA CONCETTA
	Destinatari	Tutti gli alunni di quattro anni
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> -Accrescere le capacità di attenzione e di ascolto. - Educare all'uso della voce. -Sviluppare l'ascolto critico. - Sviluppare la sensibilità musicale. - Potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria.
	Tempi	Ottobre- dicembre, salvo rettifica.
	Fonte/i di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> -Scuola con Fondo Istituto -Fondo Diritto allo studio

INFANZIA SAN MARTINO a.s. 2016-17		
1.	Denominazione Progetto	PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL LINGUAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
	Referente del Progetto	Ins. LOREDANA PAGANELLI
	Destinatari	Tutti gli alunni
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	Rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola Sviluppare le abilità comunicative . Sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale. Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco Sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
	Tempi	ottobre 2016- aprile 2017
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
2.	Denominazione Progetto	MOVI-MENTE (per lo sviluppo dei prerequisiti motori all'apprendimento scolastico) durata due anni
	Referente del Progetto	Ins. DOSOLINA SAMBINELLI
	Destinatari	Gli alunni di tutte le sezioni
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Incrementare la maturazione neuro-funzionale mediante attività motorie specifiche. Identificare azioni motorie che offrono una stimolazione sensoriale tale da permettere una riorganizzazione delle reti neurali che sottendono processi cognitivi sofisticati come la lettura e la scrittura. Maturazione della percezione del proprio corpo in relazione a sé stessi e all'ambiente (lateralità spaziale). Incrementare coordinazione oculo-manuale, dominanza cerebrale, tonicità muscolare, attenzione al compito , maturazione della prensione, abilità grosso motorie, indipendenza oculare. Incremento dell' equilibrio. Favorire lo sviluppo delle capacità di aggregazione e di socializzazione puntando sull'interazione collettiva.
	Tempi	Inizio gennaio 2017– Fine aprile 2017
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
3.	Denominazione Progetto	PROGETTO SOS: PRIMA GESTIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE
	Referente del Progetto	Ins. FIORITO ISABELLA
	Destinatari	Gli alunni delle sezioni in cui nasce una necessità di intervento e di supporto.
	Area tematica	Formazione della Persona- Promozione all'inclusione
	Finalità	- Rimuovere gli impedimenti per favorire il pieno inserimento all'interno della sezione degli alunni-e con difficoltà/disagi. - Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola - Sviluppare le abilità comunicative. - Sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale. - Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco . - Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi. - Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe.
	Tempi	Settembre 2017/giugno 2018.
	Fonte/i di finanziamento	-Fondi Scuola con Fondo Istituto -Fondo Diritto allo studio

4.	Denominazione Progetto	SCUOLA COMUNITÀ EDUCATIVA
	Referente del Progetto	Ins. FIORITO ISABELLA
	Destinatari	Tutti gli alunni, insegnanti e genitori della Scuola dell'Infanzia
	Area tematica	Interazione scuola-territorio
	Finalità	<p>Sollecitare l'incontro con le famiglie "per esplicitare e condividere comuni intenti educativi" (Indicazioni Nazionali).</p> <p>Favorire un'intesa tra adulti che concorrono alla formazione integrale della personalità dei bambini/alunni.</p> <p>Favorire l'integrazione fra scuola e il territorio per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorre al progresso materiale e spirituale della società".</p> <p>Favorire la partecipazione della famiglia nel contesto didattico, in particolare nelle diverse sezioni, con tematiche di sviluppo specifiche.</p> <p>Ricerca e concordare con enti/associazioni del territorio circostante eventi legati alla tradizione e agli argomenti didattici trattati nel percorso progettuale.</p>
	Tempi	<p>-Si prevedono (da calendarizzare) da uno a due interventi di un genitore / familiare nel contesto didattico di ogni sezione;</p> <p>-uno o due incontri settimanali con i genitori nel periodo precedente le festività - ricorrenze e la festa di fine anno;</p> <p>-da uno a quattro incontri sul plesso con gruppi di volontariato o esperti del territorio da valutare in corso d'anno.</p>
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
5.	Denominazione Progetto	MANI IN PASTA
	Referente del Progetto	Ins. VISCONTI SERENA
	Destinatari	Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	<p>-Potenziare lo sviluppo di competenze per fasce di età</p> <p>Si intende favorire il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze creando laboratori a tema in intersezione per gruppi di età che sostengano lo sviluppo dello sfondo potenziando la comprensione attraverso il calibramento della proposta laboratoriale sulla base della fascia di età degli alunni e la loro partecipazione a eventi di amplificazione e rinforzo alla trama narrativa di plesso.</p>
	Tempi	Da ottobre a giugno
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

PRIMARIA RIVOLTELLA

a.s. 2017-18

1.	Denominazione Progetto	PROGETTO RECUPERO
	Referente del Progetto	Ins. CALVANESE RITA, DE LORENZO ANTONIA , VENNERI GLORIA, VALLI SABAINI
	Destinatari	Alunni delle classi terze, quarte e quinte
	Priorità del PdM	Risultati scolastici
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	-Sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento, -Innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi, -Stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo classe
	Tempi	Da gennaio ad aprile 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
2.	Denominazione Progetto	SORRIDI IN TEDESCO (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Destinatari	Alunni delle classi quinte
	Priorità del PdM	Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere.
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Favorire un primo approccio alla lingua tedesca; -Rispondere ad una esigenza specifica del territorio.
	Tempi	Da gennaio a giugno 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondi PON
3.	Denominazione Progetto	SCACCHI
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Destinatari	Alunni delle classi quarte e quinte
	Priorità del PdM	Risultati scolastici
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Proporre un modo efficace per avvicinarsi con spirito creativo a concetti e problemi matematici -Sviluppare competenze e strategie per allenare la concentrazione, le capacità di problem solving, le memotecniche
	Tempi	Da febbraio a maggio 2018.
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
4.	Denominazione Progetto	SPORT: PENSA COL CORPO, MUOVITI CON LA MENTE
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza.
	Area tematica	Sviluppo espressività.
	Finalità	-Promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio.
	Tempi	Da Ottobre 2016 a maggio 2017.
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
	Tempi	Da Ottobre 2017 a Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo

5.	Denominazione Progetto	IO SONO CIO' CHE MANGIO
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Analizzare il rapporto alimentazione – benessere – realizzazione personale
	Tempi	Da Novembre 2016 a Giugno 2017
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
6.	Denominazione Progetto	MERCATINO DELLA SOLIDARIETA'
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza.
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Promuovere sensibilità nei confronti di realtà meno fortunate attraverso i manufatti degli alunni.
	Tempi	Da novembre a Dicembre 2017.
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
7.	Denominazione Progetto	TEATRO INSIEME
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	-Stimolare la creatività. Migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale. -Offrire le condizioni per osservare e valutare dinamiche e comportamenti da nuove e di diverse angolazioni, con esperienze che spesso rivelano lati inediti o inesplorati della personalità. -Migliorare le capacità di relazione con il gruppo.
	Tempi	Da Novembre a Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
8.	Denominazione Progetto	CRESCERE CON LA MUSICA
	Referente del Progetto	Ins. MARINO COLLURA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza.
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	-Accrescere le capacità di attenzione e d'ascolto -Educare all'uso della voce -Sviluppare le capacità espressive e creative -Sviluppare l'ascolto critico -Sviluppare la sensibilità musicale -Potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria
	Tempi	Da Gennaio a Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.

9.	Denominazione Progetto	PROGETTO INTERCULTURA
	Referente del Progetto	Ins. MARINO DANIELA, GALATI MICHELINA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi e i genitori
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona-Interazione scuola/territorio
	Finalità	Promuovere la cultura delle differenze
	Tempi	Da ottobre a Giugno.
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo.
10.	Denominazione Progetto	SIAMO NELLA STESSA BARCA
	Referente del Progetto	Ins. MARINO COLLURA
	Destinatari	Gli alunni delle classi terze
	Priorità del PdM	Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio.
	Tempi	Da Ottobre 2017 a Dicembre 2017
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
11.	Denominazione Progetto	BIBLIOTECA ANIMATA
	Referente del Progetto	Ins.MARINO COLLURA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Priorità del PdM	Risultati scolastici
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	-Avvicinare alla lettura -Promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro -Suscitare il piacere della lettura -Avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione -Accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche
	Tempi	Da Ottobre 2017 a Maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
12.	Denominazione progetto	APPRENDO A MODO MIO (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Alunni delle classi quinte della Primaria e delle classi prime della Secondaria
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Sostenere gli studenti con DSA ad acquisire maggiore autonomia nell'approccio ai compiti scolastici -Coinvolgere sia insegnanti che genitori sugli obiettivi del modulo e sul significato e finalità dei compiti a casa -sviluppare gradualmente abilità metacognitive utili a comprendere strategie e strumenti più funzionali per ciascuno sulla base delle proprie caratteristiche di funzionamento e sulle caratteristiche del compito stesso.
	Tempi	Da febbraio a giugno 2018
	Fonte/I di finanziamento	Fondi PON

PRIMARIA SIRMIONE a.s. 2017-18		
1.	Denominazione Progetto	SPORTELLLO ASCOLTO
	Referente del Progetto	Ins. TOSI SIMONA
	Destinatari	Aunni delle classi 4 ^a e 5 ^a che desiderano accedere allo sportello d'ascolto
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Prevenire e contenere il disagio -Promuovere la salute come stato di benessere -Valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio.
	Tempi	ottobre-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
2.	Denominazione Progetto	ALFABETIZZAZIONE CULTURALE
	Referente del Progetto	Ins. BONSIGNORI PAOLO
	Destinatari	Nr.alunni 13(indicazione presunta dall'esame dei dati raccolti negli anni precedenti)
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	Favorire una reale ed efficace integrazione degli alunni all'interno del gruppo classe e nella comunità
	Tempi	ottobre-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
3.	Denominazione Progetto	PROGETTO LETTURA
	Referente del Progetto	Ins. ABBIATICO DANIELA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	STORIA DEL TERRITORIO -Educare alla lettura geo-storica del territorio CULTURA- Favorire il recupero dell'identità locale attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste MUSICA-Accrescere le capacità di attenzione e d'ascolto e sviluppare le capacità espressive e creative ARTE-Trasmettere la passione e il rispetto per l'arte in tutte le sue forme LETTURA-SCRITTURA-Avvicinare alla lettura -promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro-Suscitare il piacere della lettura-Avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione
	Tempi	ottobre-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
4.	Denominazione Progetto	IL MOVIMENTO E' VITA
	Referente del Progetto	Ins. MIDALI CRISTINA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Formazione della persona-Interazione scuola/territorio
	Finalità	Favorire la relazione tra gli alunni della classe e l'ambiente scolastico al fine della loro
	Tempi	ottobre-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

5.	Denominazione Progetto	UN MONDO DI MUSICA
	Referente del Progetto	Ins. PITONI ANTONELLA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Formazione della persona Sviluppo espressività
	Finalità	-Sviluppare il senso del ritmo, la motricità, l'aspetto relazionale e l'interesse per la musica
	Tempi	ottobre-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
6.	Denominazione Progetto	EDUCAZIONE STRADALE
	Referente del Progetto	Ins. RALLO GIUSEPPA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Favorire la conoscenza delle regole del codice stradale,
	Tempi	febbraio-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
7.	Denominazione Progetto	ASPETTI NATURALISTICI DEL NOSTRO TERRITORIO
	Referente del Progetto	Ins. REGONINI TIZIANA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi terze, quarte e quinte
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Favorire la conoscenza del territorio
	Tempi	novembre –maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
8.	Denominazione Progetto	ONE LAB
	Referente del Progetto	Ins. VENDITTI ANNA
	Destinatari	Gli alunni delle classi 3B e 5C
	Area tematica	Interazione scuola-territorio
	Finalità	-Potenziare le capacità personali di ogni studente -Avvicinare i bambini all'innovazione -Sviluppare il potenziale creativo ed educativo del mondo digitale offrendo nel contempo strumenti di comprensione e di padronanza delle nuove tecnologie
	Tempi	Da concordare con gli esperti
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
9.	Denominazione Progetto	SIRMIONE IN LOVE
	Referente del Progetto	Ins. ABBIATICO DANIELA
	Destinatari	Gli alunni delle classi quarte A-B-C
	Area tematica	formazione della persona
	Finalità	STORIA DEL TERRITORIO -Educare alla lettura geo-storica del territorio come risultato dell'interazione passato/presente -Individuare materiali, documenti, immagini e testimonianze di interesse per l'intera comunità -Valorizzare e salvaguardare le risorse del territorio come investimento per il futuro CULTURA -Favorire il recupero dell'identità locale attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste -Valorizzare la storia, la cultura e la vita sociale del territorio aprendosi al dialogo tra generazioni -Riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico culturale
	Tempi	marzo-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

10.	Denominazione Progetto	MUSICAL
	Referente del Progetto	Ins. LAMARI ADALGISA
	Destinatari	Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare le capacità espressive -Sviluppare la sensibilità musicale -Potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria -Migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale -Offrire le condizioni per osservare e valutare dinamiche e comportamenti da nuove e da diverse angolazioni
	Tempi	ottobre-dicembre
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
11.	Denominazione Progetto	MUSICOTERAPIA
	Referente del Progetto	Ins. VENDITTI ANNA
	Destinatari	Classi con alunni D.A.
	Area tematica	Promozione all'inclusione
	Finalità	<ul style="list-style-type: none"> -Favorire una reale ed efficace inclusione degli alunni D.A. all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica -Promuovere la cultura della differenza -Garantire agli alunni in situazione di svantaggio il diritto di evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate -Potenziare le capacità personali di ogni studente
	Tempi	febbraio-maggio
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

<p align="center">PRIMARIA POZZOLENGO</p> <p align="center">a.s. 2017-18</p>	
---	--

1.	Denominazione Progetto	UNA STRADA PER L'INCLUSIONE
----	------------------------	------------------------------------

	Referente del Progetto	Ins. GORGA FRANCA	
	Destinatari	Alunni con difficoltà di apprendimento	
	Area tematica	Formazione della persona	Promozione all'inclusione
	Finalità	-Valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio. -Prevenire e contenere il disagio. -Promuovere nella comunità scolastica la cultura della differenza. -Garantire agli allievi svantaggiati il diritto di evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate -Potenziare le capacità personali di ogni studente.	
	Tempi	Tutto l'anno scolastico	
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo	
2.	Denominazione Progetto	CRESCERE CON LO SPORT	
	Referente del Progetto	Ins. BERTOLI SOFIA	
	Destinatari	Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte (Kun fu e rugby) Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte (basket) Tutti gli alunni (tennis)	
	Area tematica	Formazione della persona Sviluppo espressività	Interazione scuola-territorio Promozione all'inclusione
	Finalità	-Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita. -Evidenziare il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale. -Promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio.	
	Tempi	Inizio: novembre 2017 – Fine: aprile 2018	
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo	
3.	Denominazione Progetto	IL CORPO IN MOVIMENTO (psicomotricità)	
	Referente del Progetto	Ins. CERINI ALESSANDRA	
	Destinatari	Gli alunni delle classi prime e seconde	
	Area tematica	Formazione della persona	Sviluppo espressività
	Finalità	-Promuovere momenti di incontro con le famiglie per sostenerle nel percorso educativo dei figli. -Prevenire e contenere il disagio. -Evidenziare il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale. -Potenziare gli schemi motori di base finalizzandoli non tanto all'agonismo quanto allo sviluppo integrale della persona. -Garantire agli alunni svantaggiati il diritto ad evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate	
	Tempi	Inizio: ottobre 2017 – Fine: gennaio 2018	
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio	

4.	Denominazione Progetto	PROGETTO LETTURA	
	Referente del Progetto	Ins. CERINI ALESSANDRA	
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi	
	Area tematica	Formazione della persona Sviluppo espressività	Interazione scuola-territorio Promozione all'inclusione
	Finalità	-Avvicinare alla lettura e promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro. -Suscitare il piacere della lettura. -Avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione. -Accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche. -Favorire l'ampliamento delle conoscenze lessicali. -Valorizzare la didattica laboratoriale, l'uso della comunicazione e l'espressività.	
	Tempi	Inizio: ottobre 2017 – Fine: aprile 2018	
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo	
5.	Denominazione Progetto	EDUCAZIONE EMOTIVA E RELAZIONALE	
	Referente del Progetto	Ins. SARACENO LOREDANA	
	Destinatari	Gli alunni delle classi quarte	
	Area tematica	Formazione della persona	Sviluppo espressività
	Finalità	IDENTITÀ "Desiderio di affrontare situazioni nuove e di elaborare strategie per superarle". -Sentirsi accolti e accettati -Acquisire una immagine di sé. -Orientarsi in modo autonomo nel contesto. -Essere disponibile a comunicare. -Riconoscere le emozioni e controllarle. -Affrontare situazioni nuove. -Riconoscere l'errore e tentare di superarlo.	
	Tempi	Inizio: ottobre 2017 – Fine: novembre 2017	
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Istituto	
6.	Denominazione Progetto	LETTURA ANIMATA	
	Referente del Progetto	Ins. SARACENO LOREDANA	
	Destinatari	Gli alunni delle classi prime e quarte	
	Area tematica	Sviluppo espressività	
	Finalità	-Avvicinarsi alla lettura. -Promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro -Suscitare il piacere della lettura -Avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione -Accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche -Favorire l'ampliamento delle conoscenze lessicali.	
	Tempi	Da concordare; gli incontri avranno una durata media di 30 minuti e potrà partecipare una singola classe alla volta.	
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo	

7.	Denominazione Progetto	ADOZIONE A DISTANZA
	Referente del Progetto	Ins. TOSADORI FRANCESCA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Favorire la maturazione di una coscienza democratica, collettiva e civile. -Educare alla solidarietà. -Educare all'eguaglianza. -Promuovere le pari opportunità.
	Tempi	Una settimana nel periodo prenatalizio
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
8.	Denominazione Progetto	CRESCERE CON LA MUSICA
	Referente del Progetto	Ins. BERTOLOTI ELENA
	Destinatari	Gli alunni di tutte le classi
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	-Accrescere le capacità di attenzione e di ascolto. -Educare all'uso della voce. -Sviluppare le capacità espressive e creative. -Sviluppare l'ascolto critico, la sensibilità musicale e potenziare il senso ritmico e la coordinazione senso-motoria
	Tempi	Inizio: novembre 2017 – Fine: maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
9.	Denominazione Progetto	MI CONOSCO ... CON LA DOTTORESSA
	Referente del Progetto	Ins. MALINVERNO CARLA
	Destinatari	Alunni delle classi quinte
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio
	Finalità	Comprendere l'importanza di difendere la propria salute e il proprio benessere
	Tempi	Otto ore: quattro ore per classe (periodo da definire)
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio
10.	Denominazione Progetto	STRADA AMICA
	Referente del Progetto	Ins. MALINVERNO CARLA
	Destinatari	Tutti gli alunni delle classi quarte e quinte
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo relazionale e civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori. -Valorizzare le regole della convivenza civile, l'importanza alla partecipazione e il corretto rapporto con la società e le istituzioni. -Rendere gli studenti consapevoli dei propri diritti e doveri.
	Tempi	Otto ore: due ore per classe (periodo da definire)
	Fonte/i di finanziamento	Nessun costo
11.	Denominazione Progetto	SCACCO MATEMATICO (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Gli alunni che desiderano partecipare
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Proporre un modo efficace per avvicinarsi con spirito creativo a concetti e problemi matematici -Sviluppare competenze e strategie per allenare la concentrazione, le capacità di problem solving, le memotecniche
	Tempi	Da dicembre 2017 a giugno 2018
	Fonte/i di finanziamento	

SECONDARIA RIVOLTELLA a.s. 2017-18		
1.	Denominazione Progetto	ESAGRAMMA (PROGETTO CORO)
	Referente del Progetto	Prof.ssa CLAUDIA CAMOZZINI
	Destinatari	Alunni delle classi 1C,1D, 2B, 2C,2D
	Area tematica	Formazione della persona , sviluppo dell' espressività, promozione all'inclusione
	Tempi	Da gennaio 2018 a maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Piano Diritto allo Studio.
2.	Denominazione Progetto	CORSO DI LATINO (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	Prof.ssa MARIA PRINCIPIA BETRO
	Destinatari	Alunni delle classi terze che intendano frequentare un liceo.
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Affinare le capacità cognitive, la responsabilità verso sé stessi e l'impegno a perseguire i propri fini; fornire le conoscenze di base della lingua latina, al fine di agevolare l'inizio del percorso liceale; avvicinare i ragazzi al mondo classico e alla sua cultura.
	Tempi	Incontri pomeridiani settimanali, per un totale di 20 ore, nel corso del secondo quadrimestre.
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Piano Diritto allo Studio.
3.	Denominazione Progetto	COLTIVARE LA TERRA PER COLTIVARE PENSIERI
	Referente del Progetto	Prof.ssa RUSSO RAFFAELLA
	Destinatari	Alunni delle classi 1^ D 2^ D
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Rispettare l'ambiente -Sviluppare l'attitudine al lavoro -Affinare la manualità -Acquisire progressivamente le competenze di imprenditorialità
	Tempi	Intero anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Associazione "EcoNaturaSi"
4.	Denominazione progetto	TEATRO IN LINGUA INGLESE
	Referente del Progetto	Prof.ssa PEDERSOLI MARIELLA
	Destinatari	Alunni di seconda e di terza
	Priorità del PdM	Risultati scolastici – Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere. Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Valorizzare la lingua orale nei suoi aspetti espressivi e comunicativi -Migliorare l'abilità di listening -Potenziare l'abilità di interazione
	Tempi	Evento unico in data da destinarsi (2° quadrimestre)
	Fonte/i di finanziamento	Contributo delle famiglie

5.	Denominazione progetto	SCACCO MATEMATICO (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Gli alunni che desiderano partecipare
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Proporre un modo efficace per avvicinarsi con spirito creativo a concetti e problemi matematici -Sviluppare competenze e strategie per allenare la concentrazione, le capacità di problem solving, le memotecniche
	Tempi	Da dicembre 2017 a giugno 2018
	Fonte/I di finanziamento	Fondi PON
6.	Denominazione progetto	APPRENDO A MODO MIO /Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Gli alunni che desiderano partecipare
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Sostenere gli studenti con DSA ad acquisire maggiore autonomia nell'approccio ai compiti scolastici -Coinvolgere sia insegnanti che genitori sugli obiettivi del modulo e sul significato e finalità dei compiti a casa -sviluppare gradualmente abilità metacognitive utili a comprendere strategie e strumenti più funzionali per ciascuno sulla base delle proprie caratteristiche di funzionamento e sulle caratteristiche del compito stesso.
	Tempi	Da febbraio a giugno 2018
	Fonte/I di finanziamento	Fondi PON
7.	Denominazione progetto	TEATRO ESPRESSA-MENTE (Extracurricolare)
	Referente del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Gli alunni che desiderano partecipare
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	-Sviluppare maggiore competenza nella lettura e comprensione di un testo -Sviluppare un miglior lessico (elemento carente nelle prove INVALSI) -Potenziare la competenza a rielaborare e condividere verbalmente di fronte ai compagni e ai docenti i contenuti appresi offrendo e sperimentando, grazie al teatro, strategie per gestire le difficoltà di esprimersi di fronte ad altri o dall'esporsi in un contesto formale (ad es. durante un'interrogazione) dovute all'insicurezza, all'imbarazzo suscitati in chi è fragile
	Tempi	Da febbraio a giugno
	Fonte/I di finanziamento	Fondi PON

SECONDARIA SIRMIONE a.s. 2016-17		
1.	Denominazione Progetto	SCUOLA APERTA
	Referente del Progetto	Prof. MAURO GNESATO
	Destinatari	Gli alunni della scuola secondaria
	Priorità del PdM	Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere. Risultati nelle prove INVALSI - Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio Sviluppo espressività Promozione all'inclusione

	Finalità	Sono molte e dipendono dai progetti/attività che verranno
	Tempi	Fine ottobre 2017-maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Comune di Sirmione – Diritto allo
2.	Denominazione Progetto	SICUREZZA E LEGALITA'
	Referente del Progetto	Prof. MAURIZIO GATTI
	Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio
	Finalità	Favorire la cultura della legalità a 360°; Informare gli alunni sulle norme di comportamento del Codice della strada
	Tempi	2 ORE per classe secondo un calendario proposto dalla Polizia Locale di Sirmione
	Fonte/i di finanziamento	Comune di Sirmione
3.	Denominazione Progetto	ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA
	Referente del Progetto	Prof. FRANCO VERGNA
	Destinatari	Tutti gli alunni stranieri della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Risultati scolastici
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio Promozione all'inclusione
	Finalità	Migliorare le conoscenze linguistiche degli alunni stranieri di prima e di seconda alfabetizzazione Favorire l'inclusione in classe e l'integrazione degli alunni con il territorio in cui abitano
	Tempi	Da definire / variabili secondo necessità
	Fonte/i di finanziamento	Miur e Fondo Diritto allo studio.
4.	Denominazione Progetto	PROGETTI AMBIENTALI (ASPETTI NATURALISTICI DEL NOSTRO TERRITORIO)
	Referente del Progetto	Prof.ssa MARIA TERESA MISIO
	Destinatari	Alunni delle classi prime della scuola Secondaria
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Interazione scuola-territorio
	Finalità	Conoscenza del proprio territorio e consapevolezza dei
	Tempi	Da gennaio 2017 a maggio 2017
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio

5.	Denominazione progetto	LETTURA E RELAZIONI CON LA BIBLIOTECA
	Referente del Progetto	Prof.ssa VITA MARIA VAIANA
	Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Risultati scolastici
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio Sviluppo espressività Promozione all'inclusione
	Finalità	Favorire come buona prassi la frequentazione della biblioteca e l'utilizzo del libro come strumento di saperi e di conoscenza.
	Tempi	Intero anno scolastico 2016-2017
	Fonte/I di finanziamento	Comune di Sirmione
6.	Denominazione progetto	ONELAB
	Referente del Progetto	Prof. VERGNA
	Destinatari	Gli alunni delle classi 3^C- 3^D – 2^C
	Area tematica	Promozione all'inclusione Interazione scuola territorio
	Finalità	Acquisire nuove competenze tecniche e cognitive su come affrontare e risolvere problemi applicando la logica del paradigma informatico.
	Tempi	Novembre 2017-maggio 2018
	Fonte/I di finanziamento	Fondo Diritto allo Studio
7.	Denominazione progetto	MUSICAL
	Referente/I del Progetto	Prof.ssa DUSI
	Destinatari	Alunni della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Risultati scolastici Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Saper fare, saper vivere con gli altri
	Tempi	Differenziati nel corso dell'anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo Studio
8.	Denominazione progetto	INIZIATIVE MUSICALI, EVENTI, RICORRENZE
	Referente/I del Progetto	Prof. GNESATO MAURO
	Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Risultati scolastici – Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere.
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	In relazione alle finalità educative del PTOF
	Tempi	Da ottobre 2017 a giugno 2018
	Fonte/i di finanziamento	Comune di Sirmione
9.	Denominazione progetto	INCONTRI CON MADRELINGUA INGLESE
	Referente/I del Progetto	Prof.ssa SELLA CARLA
	Destinatari	Alunni di seconda e terza della scuola secondaria
	Priorità del PdM	Risultati scolastici – Migliorare il livello di
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Saper essere - Saper fare - Sapere di sapere
	Tempi	Date da concordare (II quadrimestre)
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio Comune di Sirmione

10.	Denominazione progetto	VELA
	Referente/I del Progetto	Prof. TOFFALI ALESSANDRO
	Destinatari	Alunni delle classi seconde della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio Promozione all'inclusione
	Finalità	Saper fare, sapere di sapere, saper vivere con gli altri. Migliorare le relazioni interpersonali degli alunni e sviluppare la socializzazione.
	Tempi	Da definire (II quadrimestre)
	Fonte/i di finanziamento	Diritto allo studio del Comune di Sirmione
11.	Denominazione progetto	SPORTELLLO ASCOLTO
	Referente/I del Progetto	Prof. GNESATO MAURO
	Destinatari	Tutti gli alunni della scuola secondaria di Sirmione
	Priorità del PdM	Risultati scolastici Competenze chiave e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Promozione all'inclusione
	Finalità	Aiutare gli alunni in difficoltà nella quotidianità della scuola
	Tempi	Intero anno scolastico
	Fonte/i di finanziamento	Fondazione servizi integrati gardesani
12.	Denominazione progetto	MI PRESENTI I MONUMENTI (Extracurricolare)
	Referente/I del Progetto	ESPERTO ESTERNO
	Destinatari	Gli alunni che desiderano partecipare
	Priorità del PdM	Potenziamento lingue straniere - competenze chiave di cittadinanza
	Area tematica	Interazione scuola/territorio
	Finalità	-Conoscere e valorizzare il patrimonio storico, culturale religioso ed artistico del comune di appartenenza dal forte valore turistico; -Reperire informazioni sul patrimonio storico, culturale religioso ed artistico del comune di appartenenza; -Costruire i testi linguistici, i supporti fisici e le connessioni multimediali di presentazione del patrimonio storico, culturale religioso ed artistico del comune di appartenenza, includendo due lingue straniere; -Potenziamento lingue straniere.
	Tempi	Da gennaio a maggio 2018
	Fonte/i di finanziamento	Fondi PON

SECONDARIA POZZOLENGO a.s. 2017-18		
1.	Denominazione Progetto	CINEFORUM
	Referente del Progetto	Prof. ANNUNZIATA GIUSEPPE
	Destinatari	25 alunni della Scuola Secondaria di primo grado
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona Interazione scuola-territorio
	Finalità	Stimolare ad uno sguardo attento e una visione critica in grado di riconoscere i meccanismi filmici. Promuovere curiosità ed interesse nei confronti dei film. Stimolare la creatività. Trasmettere la passione per l'arte in tutte le sue forme.
	Tempi	Durante l'anno scolastico incontri di due ore ciascuno
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
2.	Denominazione Progetto	THEATRINO
	Referente del Progetto	Prof.ssa CARLETTI SARA
	Destinatari	6 classi della Scuola Secondaria di primo grado, 110 alunni circa
	Priorità del PdM	Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere.
	Area tematica	Sviluppo espressività
	Finalità	Stimolare alla creatività. Migliorare le capacità di relazione con il gruppo.. Migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale. Trasmettere la passione e il rispetto per l'arte in tutte le sue forme.
	Tempi	Una mattinata scolastica
	Fonte/i di finanziamento	Il costo è a carico delle famiglie.
3.	Denominazione Progetto	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'
	Referente del Progetto	Prof.ssa DI PIETRO LUDOVICA
	Destinatari	Gli alunni delle classi Terza A e B della Scuola Secondaria di primo grado
	Priorità del PdM	Competenze digitali e di cittadinanza
	Area tematica	Formazione della persona
	Finalità	Rendere coscienti gli alunni su i cambiamenti fisici e psichici che stanno affrontando Aiutare a stabilire e gestire relazioni tra pari anche rispetto ad aspetti affettivi
	Tempi	Classe 3A: due incontri di due ore ciascuno, tot 4 ore Classe 3B: due incontri di due ore ciascuno, tot 4 ore Ore complessive n. 8
	Fonte/i di finanziamento	Piano Diritto allo Studio

MODULO 1
Scheda presentazione Progetto

Allegato 3

1. Denominazione progetto	
2. Referente	
3. Staff di Progetto	
4. Contesto di intervento	<input type="checkbox"/> Istituto Scuola Infanzia di <input type="checkbox"/> Scuola Primaria di <input type="checkbox"/> Scuola Sec.I grado di <input type="checkbox"/>
5. Target (a chi è rivolto, numero dei soggetti coinvolti)	insegnanti N° alunni <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia (sezione/i N. sezioni N. alunni) Scuola <input type="checkbox"/> primaria (classe/i N. classi N. alunni) Scuola Sec. I grado (classe/i N. classi N. alunni) personale non docente N genitori N <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
6. Priorità del PDM a cui si riferisce	<input type="checkbox"/> a. Risultati scolastici - Migliorare il livello di apprendimento delle lingue straniere. <input type="checkbox"/> b. Risultati nelle prove INVALSI - Riduzione della varianza tra le classi della scuola primaria e secondaria. <input type="checkbox"/> c. Competenze digitali e di cittadinanza - Individuare indicatori e predisporre griglie per la valutazione delle competenze. <input type="checkbox"/>
7. Altre priorità (eventuale) Nel caso si tratti di priorità di Istituto non desunte dal PDM	
8. Area tematica (allegati al PTOF)	<input type="checkbox"/> a. Formazione della persona <input type="checkbox"/> b. Interazione scuola-territorio <input type="checkbox"/> c. Sviluppo espressività <input type="checkbox"/> d. Promozione all'inclusione <input type="checkbox"/>
9. Finalità (allegati al PTOF) o altre specifiche del progetto	
10. Obiettivi	
11. Situazione su cui si interviene	<i>Descrizione sintetica della situazione su cui si vuole intervenire per modificarla.</i>
12. Attività previste	<i>Descrizione sintetica delle attività che ci si propone di svolgere.</i>
13. Tempi	

14. Risorse umane interne ore/area		<i>N. ore previste Docenti:</i>	<i>Area di competenza richiesta:</i>
-Attività di insegnamento	€ 46,45 L.S.	<i>N. ore previste Assistente Amministrativo:</i>	
-Attività di non insegn.	€ 23,23 L.S.	<i>N. ore previste Collaboratore scolastico:</i>	
-Assistente amministrativo	€ 19,24 L.S.		
-Collaboratore scolastico	€ 16,59 L.S.		
15. Risorse umane esterne (esempio: esperto ore /area)		<i>Numero ore previste:</i>	<i>Area di competenza richiesta:</i>
16. Risorse finanziarie necessarie (Costi previsti per materiali)			
17. Risorse necessarie (laboratori, LIM, PC, ...)			
18 Fonti di finanziamento		<input type="checkbox"/> Nessun costo <input type="checkbox"/> Costo sostenuto da: <input type="checkbox"/> Scuola con Fondo Istituto <input type="checkbox"/> Fondi Piano diritto allo Studio <input type="checkbox"/> Contributo complessivo di € da parte dei genitori <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
19. Altri costi in servizi (Specificare se la realizzazione del progetto prevede costi indiretti)		<input type="checkbox"/> Utilizzo di locali (sale, palestre, etc.) <i>N. di giornate</i> <input type="checkbox"/> Utilizzo servizi di trasporto comunale <i>N. viaggi</i> <input type="checkbox"/> Interventi di personale comunale (vigili, bibliotecari, etc..) <i>N. interventi</i> <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
20. Indicatori utilizzati		<i>Quantitativi e qualitativi</i>	
21. Stati di avanzamento		<i>Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno.</i>	
22. Risultati attesi		<i>Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso</i>	

Desenzano,

Il docente responsabile

MODULO 2
Scheda monitoraggio Progetto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

ANNO SCOLASTICO 2017-18
MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO

1. Denominazione progetto	
2. Referente	
3. Contesto di intervento	<input type="checkbox"/> <i>Istituto</i> <input type="checkbox"/> <i>Scuola Infanzia di Scuola</i> <input type="checkbox"/> <i>Primaria di Scuola Sec. I</i> <input type="checkbox"/> <i>grado di</i>
4. Numero attività previste	
5. Numero attività svolte	
6. Tempi <i>Il tempo dedicato al progetto è risultato:</i>	1. <i>Eccessivo</i> 2. <i>Adeguito</i> <input type="checkbox"/> 3. <i>Scarso</i> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
7. Durata	
8. Modalità di lavoro	1. <i>Classe intera</i> 2. <i>Piccolo gruppo</i> <input type="checkbox"/> 3. <i>Classi aperte</i> <input type="checkbox"/> 4. <i>Peer to peer</i> <input type="checkbox"/> 5. <i>Cooperative Learning</i> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

09. Modalità di lavoro per il monitoraggio e la valutazione.	Questionari di gradimento da parte degli alunni. Votazione da 1 a 3 con riferimento agli indicatori. (vedi allegati Modulo 2a – 2b – 2c)		
10. Gli obiettivi previsti dal progetto, in base agli indicatori, sono stati raggiunti:	<div>1. Pienamente <input type="checkbox"/></div> <div>2. Sufficientemente <input type="checkbox"/></div> <div>3. Parzialmente <input type="checkbox"/></div>		
11. Riproponibilità del progetto	Indice di gradimento: almeno il 70% di voti tra il 2 e il 3		
12. Compilazione riservata alla segreteria	Fonte di Finanziamento: <input type="checkbox"/> FIS <input type="checkbox"/> Piano diritto allo Studio <input type="checkbox"/> Contributo da parte dei genitori <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Costi	
		Importo:	€
		Mandato
		Data mandato
		Data trasmissione flussi
		Partitario n.
		Sottoconto
		Destinatario

Desenzano,

il docente responsabile

Alunni **SCUOLA INFANZIA** e **SCUOLA PRIMARIA (1^a-2^a classe)**

PROGETTO _____ **A.S.** _____

Sezione/Classe _____ **Plesso** _____

Questionario di gradimento finale

Voti

1 POCO **2** ABBASTANZA **3** MOLTO

1. Quanto ti sono piaciute le attività svolte?



POCO ABBASTANZA MOLTO

2. E' stato facile svolgere queste attività?



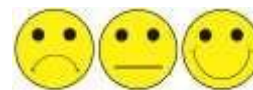
POCO ABBASTANZA MOLTO

3. Hai capito il lavoro/attività?



POCO ABBASTANZA MOLTO

4. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?



POCO ABBASTANZA MOLTO

5. Vorresti fare di nuovo questo progetto?



POCO ABBASTANZA MOLTO

Valutazione progetto in base agli indicatori INFANZIA–

PRIMARIA(1^–2^classe)

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1.Gradimento	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
2.Comprensione argomenti	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
3.Svolgimento lavoro	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
4.Clima relazionale	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO
5.Soddisfazione generale	1 poco _____ 2 abb. _____ 3 molto _____		SI NO

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Calcolo % N°

RISPOSTE

~~N° QUESTIONARI PERVENUTI~~ _____

Questionario di gradimento finale

Alunni **SCUOLA PRIMARIA (3^a-4^a5^a classe)**

☐ **1** poco ☐ **2** abbastanza ☐ **3** molto

1. ORGANIZZAZIONE

1.1. Avresti voluto che questa attività durasse di più?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.2. Ti sono piaciuti i materiali e gli strumenti utilizzati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.3. Ti è piaciuto l'ambiente in cui hai lavorato?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

2. CLIMA RELAZIONALE

2.1. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti è piaciuto svolgere questa attività con i compagni?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti sei sentito utile nel gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3. AUTOVALUTAZIONE APPRENDIMENTO

3.1. Frequentando questo progetto, hai imparato cose nuove?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3.2. Sei contento di quello che hai imparato a fare?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4. GRADIMENTO DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

4.1. Sono state interessanti le attività che hai svolto?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.2. Hai compreso gli argomenti trattati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.3. Nello svolgere le attività hai provato emozioni positive?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5. SODDISFAZIONE GENERALE

5.1. Quanto ti è piaciuta l'attività svolta?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5.2. Consigliaresti ai tuoi amici di seguire il progetto se si farà il prossimo anno?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

Valutazione progetto in base agli indicatori PRIMARIA

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1. Organizzazione	1 _____		SI
	2 _____		NO
	3 _____		
2. Clima relazionale	1 _____		SI
	2 _____		NO
	3 _____		
3. Autovalutazione apprendimento	1 _____		SI
	2 _____		NO
	3 _____		
4. Gradimento delle proposte didattiche	1 _____		SI
	2 _____		NO
	3 _____		
5. Valutazione generale	1 _____		SI
	2 _____		NO
	3 _____		

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
------------------------------	----------------------------	----

Calcolo % N°

RISPOSTE

N° QUESTIONARI PERVENUTI _____

A.S. _____

Questionario di gradimento finale

Alunni **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Voti

☐ **1** poco ☐ **2** abbastanza ☐ **3** molto

1. ORGANIZZAZIONE

1.1. Ritieni che il numero degli incontri e la durata del progetto siano stati adeguati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.2. Ti sono piaciuti i materiali e gli strumenti utilizzati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

1.3. Ti è piaciuto l'ambiente in cui hai lavorato?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

2. CLIMA RELAZIONALE

2.1. Ti è piaciuto lavorare in gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti è piaciuto svolgere questa attività con i compagni?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

2.2. Ti sei sentito utile nel gruppo?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3. AUTOVALUTAZIONE APPRENDIMENTO

3.1. Frequentando questo progetto, hai imparato cose nuove?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto

3.2. Sei contento di quello che hai imparato a fare?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4. GRADIMENTO DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

4.1. Sono state interessanti le attività che hai svolto?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.2. Hai compreso gli argomenti trattati?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.3. Il linguaggio utilizzato dall'insegnante (o esperto) è stato chiaro?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.4. Durante il progetto ci sono stati tempi e modi di intervenire e chiedere chiarimenti o approfondimenti?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

4.5. Nello svolgere le attività hai provato emozioni positive?

☐ poco ☐ abbastanza ☐ Molto

5. SODDISFAZIONE GENERALE

5.1. Quanto ti è piaciuta l'attività svolta?

☐

poco

☐

abbastanza

☐

molto

5.2. Il progetto ha migliorato la voglia di studiare gli argomenti inerenti il progetto stesso?

☐

poco

☐

abbastanza

☐

molto

5.3. Ti senti più sicuro nell'affrontare in classe gli argomenti trattati?

☐

poco

☐

abbastanza

☐

molto

5.4. Riesci a conciliare l'impegno richiesto dal progetto con lo studio dedicato alle materie disciplinari?

☐

poco

☐

abbastanza

☐

molto

5.5. Consigliaresti ai tuoi amici di seguire il progetto se si farà il prossimo anno?

☐

poco

☐

abbastanza

☐

molto

**Valutazione progetto in base agli indicatori SECONDARIA I
GRADO**

Questionari pervenuti N° _____

INDICATORI	N° INDICE GRADIMENTO	% EFFETTIVA	OBIETTIVO RAGGIUNTO <i>barrare</i>
1. Organizzazione	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
2. Clima relazionale	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
3. Autovalutazione apprendimento	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
4. Gradimento delle proposte didattiche	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO
5. Valutazione generale	1 _____		SI
	2 _____		
	3 _____		NO

Riproponibilità del progetto	4 Indicatori su 5 positivi	SI
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Calcolo % N°

RISPOSTE

~~N° QUESTIONARI PERVENUTI~~ _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO
COMPENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

MODULO 3

PROGRAMMAZIONE CORSO DI RECUPERO/ ATTIVITA' POMERIDIANA DI.....

(classi)

(da inviare alla D.S. prima dell'inizio del corso)

Obiettivi del corso:

OBIETTIVO	
INDICATORE 1 Risultati ottenuti	L'80% degli alunni migliora.....

OBIETTIVO	
INDICATORE 2 Partecipazione	L'80% degli alunni partecipa a tutte le lezioni (vedi griglia)
INDICATORE 3 Numero presenze	L'80% degli alunni si colloca nei livelli A e B in merito alla partecipazione.

Partecipa attivamente (alza la mano, interviene in modo pertinente, chiede di venire alla lavagna); Risolve con sicurezza l'esercizio o il problema proposto.	Livello A
Partecipa saltuariamente (non alza la mano, interviene se sollecitato); Se sollecitato, con l'aiuto dell'insegnante, risolve il problema o l'esercizio proposto.	Livello B
Non partecipa (è passivo e non risponde alle sollecitazioni del docente); Anche sollecitato e aiutato non risolve il problema o l'esercizio proposto.	Livello C

Firma docente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO
COMPENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

(da inviare alla D.S. e al coordinatore della classe di appartenenza di ogni alunno alla fine del corso entro 7 gg.)

PLESSO: Classe: a.s.

Progetto: Docente:

..... Giorno:

Orario:

N. INCONTRI calendarizzati:

N. INCONTRI effettivi:

NOMINATIVO ALUNNI		DATA / ASSENZE												TOT.ASSENZE	ARGOMENTO SVOLTO
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															

N.B. : la griglia può essere ampliata, sia relativamente agli alunni, sia alle assenze. Per i progetti in cui sono coinvolti più docenti inserire nominativo docente prima di argomento.

La griglia dovrà essere utilizzata durante l'attività per riportare di volta data, presenze e argomento, come se fosse il registro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO
COMPENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

RESOCONTO DEL CORSO DI RECUPERO/ ATTIVITA'
DI.....CLASSI.....

(da inviare alla D.S. e al coordinatore della classe di appartenenza di ogni alunno alla fine del corso entro 7 gg.)

NOMINATIVO ALUNNI		TOT.ASSENZE	PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE RISULTATI OTTENUTI
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

Valutazione dell'intervento in base agli indicatori.

	Percentuale effettiva	Obiettivo raggiunto
Indicatore 1 – 80% migliora ...		SI NO
Indicatore 2 – 80% partecipa a tutte le lezioni		SI NO
Indicatore 3 – 80% si colloca nei livelli A-B		SI NO
Riproponibilità dell'intervento	2 indicatori su 3 positivi	SI

Eventuali osservazioni : migliorare la partecipazione

.....
.....

Firma docente



Per un passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme"

Per condividere l' "idea di scuola"

Per tener presenti le aspettative di genitori, alunni e insegnanti

Per costruire un' "alleanza formativa"

Per raggiungere il successo formativo degli alunni

Accordo Formativo



RAGIONI PER UN' ALLEANZA SCUOLA/FAMIGLIA

L'Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano è attento a rappresentare i bisogni della propria utenza, ne riconosce i diritti e sollecita e accoglie, quando è possibile, le proposte.

Tutti i componenti (insegnanti-genitori-alunni) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola teso a superare i pregiudizi e il disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Perché si costituisca quell'alleanza formativa fra Scuola e Famiglia occorre che queste due agenzie educative siano collaborative e non antagoniste, nel rispetto del proprio ruolo. E' necessario, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed alunni con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice *"stare insieme"* all'*"operare e vincere insieme"* in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' **"idea di scuola"** e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli alunni, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

PER IL SUCCESSO FORMATIVO DELL'ALUNNO

AZIONI DA FAVORIRE

GLI INSEGNANTI

I GENITORI

Parlo e so d'essere ascoltato

Prestano attenzione ai bisogni psico-fisici del bambino e a quanto egli vive.	Sono disponibili al dialogo e all'ascolto dei bisogni del bambino interessandosi anche di come si sente a scuola.
---	---

A casa e a scuola sto diventando grande

Promuovono l'autonomia, l'autostima e il senso di responsabilità condividendo le aree di intervento con i genitori.	Favoriscono l'acquisizione dell'autonomia e della stima di sé nelle occasioni offerte dalla quotidianità. Riguardo agli impegni scolastici (preparare la cartella, eseguire i compiti...) operano in modo da promuovere l'azione del figlio evitando di sostituirsi a lui.
---	--

Quando sono bravo lo riconoscono e se sbaglio mi aiutano

Favoriscono il senso di fiducia in se stessi e negli altri con un atteggiamento che valorizza le competenze di ciascuno. Pongono attenzione al percorso e non solamente al risultato. Di fronte all'insuccesso aiutano il b/o a non scoraggiarsi e a raggiungere l'obiettivo diversificando strategie e tempi.	Riconoscono le capacità del bambino e lo incoraggiano sottolineando i reali successi che ottiene e ne ridimensionano gli insuccessi, aiutandolo a gestire la frustrazione in modo realistico.
--	---

Cresco bene tra adulti che si stimano

Valorizzano il bambino anche attraverso le sue relazioni familiari e le relative esperienze, aiutandolo a costruirsi un'immagine positiva della sua famiglia.	Trasmettono al bambino una visione positiva della scuola e degli insegnanti.
---	--

Sono uguale agli altri bambini, ma sono unico

Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno stia volentieri insieme agli altri e si senta valorizzato per la sua unicità.	Valorizzano il proprio figlio in termini realistici e lo fanno sentire unico nelle proprie emozioni, capacità e idee, senza operare paragoni con altri fratelli o compagni di classe. Hanno nei suoi confronti aspettative adeguate all'età e alle sue potenzialità.
--	--

Parlami come parleresti a te stesso

Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.	Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.
--	--

Se mi spieghi capisco cosa vuoi da me

Spiegano il senso delle richieste, motivando i permessi e i divieti con le conseguenze degli stessi.	Sono coerenti ed espliciti rispetto ai comportamenti che richiedono al bambino e lo aiutano a comprenderne le motivazioni e le conseguenze. Evitano di essere permissivi e sanno usare il no quando serve motivandolo.
--	--

Ricordati che quando sbaglio non sono sbagliato

Evitano di mortificare, umiliare, etichettare negativamente.	Evitano di riprendere il bambino insistendo esclusivamente sui lati negativi e sottolineando i suoi errori. Gratificano i piccoli successi.
--	---

Aiutami a trovare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato

<p>Nel dialogo con il bambino lo aiutano a riflettere sulla propria esperienza perché divenga capace di attribuirvi il giusto valore.</p> <p>Lo aiutano a comprendere il senso delle regole come orientamento all'agire bene.</p> <p>Sanno porre dei limiti come aiuto a crescere.</p>	<p>Orientano il comportamento dei figli, aiutandoli a riflettere su di esso.</p> <p>Adottano uno stile genitoriale autorevole che aiuta a comprendere le regole e il no come elementi necessari alla crescita.</p>
--	--

Ho bisogno di regole per crescere

Favoriscono la presa di consapevolezza che le regole servono per orientare il comportamento in modo positivo rispetto alla propria ed altrui crescita.	Recuperano un ruolo autorevole e non autoritario: stabiliscono e fanno rispettare le regole (poche, chiare e coerenti) che aiutano a convivere e ad assumersi responsabilità.
--	---

Cresco bene se imparo a stare con gli altri

Promuovono l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe aiutandoli a maturare le capacità di rapportarsi positivamente con gli altri. Creano occasioni perché il bambino maturi un atteggiamento di rispetto e accettazione verso tutti.	Aiutano il bambino ad acquisire una visione positiva degli altri e ad avere nei loro confronti rispetto. Favoriscono occasioni d'incontro extrascolastiche con tutti i compagni di classe, mostrando attenzione a che le preferenze non si trasformino in amicizie esclusive.
---	---

Aiutami a conoscere tutti i miei compagni e a trovarmi bene con loro

Sono consapevoli che occorre creare le condizioni perché ogni bambino riesca ad integrarsi nel gruppo classe. Motivano la partecipazione e favoriscono un clima accogliente e collaborativo tra tutti i bambini. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.	Favoriscono i rapporti con i compagni di classe al di fuori della scuola e aiutano il bambino ad avere di ognuno un'immagine positiva. Gli amici veri sono pochi, ma con tutti occorre rispetto e si può essere gentili. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.
--	--

Alt! Non ho fretta: aiutatemi a trovare la strada, ma lasciatemi camminare con il mio passo

Rispettano i tempi di maturazione di ogni bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo.	Rispettano i tempi di maturazione del bambino, evitando precocismi e forzature di interessi. Propongono esperienze adeguate alla sua crescita.
--	--

Aiutami a concentrarmi

Creano un ambiente stimolante e tranquillo dove sia un piacere lavorare.	Prestano attenzione che il momento e l'ambiente in cui il bambino svolge i compiti siano adeguati al lavoro richiesto.
--	--

Io sono tutto me stesso sia a casa che a scuola

Valorizzano l'esperienza del bambino e lo aiutano a costruirsi un significato personale riguardo agli apprendimenti perché quanto impara a scuola non risulti separato dalla vita.	Valorizzano quanto il bambino apprende a scuola e trovano occasioni perché ciò serva a comprendere la realtà (es. utilizzo di carte stradali, visita a musei, attenzione alla dimensione storico-geografica-naturale dei luoghi che si visitano...).
--	--

Imparare è un'avventura emozionante

Favoriscono un insegnamento motivante che stimola ad affrontare la scuola con entusiasmo. Si preoccupano di trasmettere lo stupore e la passione per il mondo della conoscenza nei suoi diversi aspetti.	Si mostrano personalmente interessati e curiosi riguardo all'avventura cognitiva del figlio. Lo stimolano a trovare il senso del lavoro scolastico e a dare ad esso la dovuta importanza. Portano il bambino a stupirsi delle cose semplici e quotidiane.
---	---

Imparare è un piacere

<p>Comunicano l'entusiasmo dell'imparare.</p> <p>Sono consapevoli che le discipline sono mezzi di educazione e non sono il fine, perciò ne valorizzano il contributo formativo.</p>	<p>Colgono le occasioni quotidiane per incuriosire e coinvolgere il bambino.</p> <p>Riconoscono l'importanza della scuola per la formazione della personalità del bambino.</p>
Considerano le discipline sia in riferimento ai	Valorizzano non solo l'aspetto nozionistico e

contenuti, che devono essere significativi, sia riguardo ai processi metodologici e di pensiero che esse attivano.

quantitativo del lavoro scolastico, ma sono attenti alla maturazione del pensiero del bambino e al suo atteggiamento positivo verso la scuola e la cultura.

PER COSTRUIRE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA AZIONI DA FAVORIRE

SCUOLA

FAMIGLIA

COLLABORAZIONE

Esplicitare ai genitori il percorso formativo e le scelte educative e didattiche.

- Condividere il percorso formativo e le scelte educativo-didattiche
- Sostenere l'azione della scuola
- Dare continuità alle azioni concordate con la scuola per il proprio figlio

COERENZA

Coerenza del percorso formativo scolastico rispetto alle finalità educativo-didattiche.

Condividere lo stile educativo con la famiglia.

Accordo e coerenza tra i genitori e con gli insegnanti sugli atteggiamenti e sullo stile educativo.

DIALOGO

Disponibilità al dialogo con la famiglia che si allarga anche alla realtà extrascolastica del bambino.

- Disponibilità al dialogo con la scuola
- Attenzione verso le comunicazioni o le proposte che vengono dalla scuola

PARTECIPAZIONE

Promozione di occasioni diversificate d'incontro tra genitori e insegnanti all'interno della scuola.

Partecipazione agli incontri promossi dalla scuola.

COMUNICAZIONE

Prestare attenzione alla valenza educativa della comunicazione, sia formale che informale, sull'andamento educativo-didattico del bambino e saperla esprimere in modo chiaro al genitore.

Cogliere la comunicazione dell'insegnante sul proprio figlio come un contributo alla sua crescita

COINVOLGIMENTO

Coinvolgimento delle famiglie in particolare di fronte a problematiche educative che riguardano i singoli o l'intera classe.

Interessamento e collaborazione con la scuola quando si affrontano problematiche educative relative al proprio figlio o all'intera classe

DISTINZIONE DI RUOLI

Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile.

Riconoscere che la collaborazione con la famiglia è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo.

Evitare di delegare alla famiglia il proprio ruolo educativo.

Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile.

Riconoscere che la collaborazione con la scuola è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo.

Evitare di delegare alla scuola il proprio ruolo educativo.

LEALTA'

Affrontare la diversità dei punti di vista con la famiglia in modo autentico e costruttivo.
Evitare di esprimere giudizi negativi su scelte/comportamenti della famiglia in presenza del bambino.

Affrontare la diversità dei punti di vista con la scuola in modo autentico e costruttivo.
Evitare di esprimere giudizi negativi in presenza del bambino verso la scuola/l'operato degli insegnanti/il lavoro scolastico.

Il **Protocollo di Accoglienza** è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente.

Viene elaborato dai membri delle commissioni DSA-INTERCULTURA-DISABILITA'-CONTINUITA', deliberato dal Collegio dei Docenti, adottato da Consiglio d'Istituto e inserito nel POF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disagio, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del POF, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute in:

- L n° 104/92 (*alunni diversamente abili*)
- DPR n° 394/99 art. 45 (*alunni stranieri*)
- L n° 170/2010 (*alunni con DSA*)

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico (inserimento nella classe, coinvolgimento degli insegnanti curricolari, misure dispensative e compensative)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con Enti territoriali coinvolti per la condivisione degli interventi –ASL, Comune, Cooperative ...)
- l'aspetto comunicativo-affettivo-relazionale (prima accoglienza tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie

Gli obiettivi del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto
- facilitare l'ingresso di bambini disabili/con DSA nel sistema scolastico sociale
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni
- favorire un clima di accoglienza

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI

DIVERSAMENTE ABILI

Si tenga conto che il Protocollo è un documento che propone delle linee guida generali per gli insegnanti dell'Istituto e viene utilizzato a seconda del grado di disabilità di ciascun alunno.

PREMESSA

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona con disabilità che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Occorre allora un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei bambini con disabilità, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

FINALITA'

Il **Protocollo di Accoglienza**, elaborato dai membri della commissione H d'istituto, è un documento che nasce da una dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disabilità, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il **Protocollo di Accoglienza** rivolto agli alunni con disabilità si propone di:

- o definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- o facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- o favorire un clima di accoglienza ;
- o promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, cooperative);

Il protocollo di accoglienza delinea le fasi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (conoscenza e accoglienza dell'alunno con incontro programmati, incontro con la famiglia;
- Educativo-didattico incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, assegnazione alla classe, accoglienza, predisposizione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Sociale rapporti di collaborazione della scuola con il territorio

FASI, TEMPI E MODALITÀ DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO CON DISABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Iscrizione 	Gennaio-febbraio	<p>Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dai diversi ordini di scuola, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla scuola.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Pre-accoglienza (scuola primaria- scuola secondaria) 	Entro fine maggio	<p>Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'ordine successivo (personale, struttura, attività, ecc.).</p> <p>Particolare attenzione viene data alle fasi di pre-accoglienza per gli alunni con disturbo dello spettro autistico al fine di predisporre e strutturare adeguatamente tempi e spazi.</p> <p>E' prevista una riunione dell'equipe multidisciplinare con tutte le figure che operano con l'alunno: famiglia, docenti ed educatori del team in "uscita" e in "entrata" e specialisti per acquisire le informazioni utili per l'inserimento.</p> <p>Le informazioni emerse da queste riunioni verranno trasmesse sia alla commissione che si occuperà di formare le classi, sia nei consigli di classe o negli incontri di modulo all'inizio dell'anno scolastico.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Accoglienza 	A inizio anno scolastico	<p>Per gli alunni con disabilità, in alcuni casi specifici, viene predisposto un progetto ponte che prevede una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.</p> <p>L'insegnante di sostegno della scuola in uscita accompagnerà l'alunno nelle prime fasi di inserimento nella nuova scuola.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Orientamento (dopo la scuola Secondaria di primo grado) 	Da dicembre a febbraio	<p>La scuola secondaria di primo grado organizza per tutti gli alunni attività di orientamento, promuove le varie proposte delle secondarie di secondo grado, informa sul calendario degli "open day", consegna l'informativa relativa all'incontro sull'orientamento per i ragazzi con disabilità.</p> <p>L'insegnante di sostegno prende contatto con il referente della continuità e/o dell'integrazione delle scuole verso cui l'alunno si sta orientando (con il consenso della famiglia).</p>
<ul style="list-style-type: none"> PROVE INVALSI 		<p>la partecipazione o meno degli alunni, con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico.</p>

RUOLI, COMPITI, TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
▪ Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informa la famiglia in merito alle prassi e/o ai protocolli previsti; ✓ Individua il team e l'insegnante di sostegno.
▪ Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccorda le diverse realtà che operano intorno al bambino con disabilità (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie); ✓ Coordina il personale; ✓ Promuove l'attivazione di laboratori specifici; ✓ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; ✓ Mantiene i contatti con l'ASL e l'ente locale, organizza la partecipazione dei docenti ai momenti di verifica con l'equipe multidisciplinare (a inizio e fine anno). ✓ Partecipa agli incontri del CTRH (centro territoriale risorse handicap) e del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione). ✓ Attua il monitoraggio di progetti;
▪ Commissione H	<p>E' composta da insegnanti di sostegno e curricolari dei diversi ordini di scuola e si riunisce per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ condividere criteri generali per la stesura della documentazione; ✓ Confrontarsi sull'efficacia delle strategie di inclusione attivate nell'istituto; ✓ Elaborare eventuali progetti finalizzati alla piena inclusione degli alunni con disabilità ;
▪ GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)	<p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha il compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano alunni con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.</p> <p>Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) ed è costituito da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione Strumentale "H"; 2. Funzione Strumentale "DSA"; 3. Assistente Sociale; 4. Psicologa ASL; 5. Docenti curricolari; 6. Un rappresentante dei genitori di alunni con disabilità; Il GLI <p>svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; ✓ svantaggio sociale e culturale, ✓ disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ✓ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. <p>Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo.</p>
▪ Insegnante di sostegno	L'insegnante di sostegno, pur restando un punto di riferimento nella conduzione del percorso educativo individualizzato, ha un impegno paritario, collaborativo e corresponsabile con gli altri insegnanti curricolari con cui opera.
▪ Insegnante curricolare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; ✓ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
▪ ASL	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa agli incontri di programmazione e verifica del PEI; ✓ Fornisce indicazioni relative alle diagnosi funzionali;
▪ L'ente locale (assistente ad personam)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora alla formulazione del PEI; ✓ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; ✓ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno;
▪ Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP	Il collegio di accertamento serve per l'individuazione degli alunni con disabilità di nuova individuazione, ai fini dell'integrazione scolastica, secondo la definizione dell'art. 3 della legge 104/92. E' costituito da una equipe multidisciplinare composta da un medico specializzato in Neuropsichiatria Infantile, uno psicologo ed un assistente sociale, affiancati da personale amministrativo.	Su segnalazione del genitore dell'alunno, nel momento in cui quest'ultimo abbia già effettuato un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una situazione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all'integrazione scolastica. La domanda corredata da opportuna documentazione clinica, deve essere presentata all'Asl entro e non oltre la data del 15 Maggio.
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Formulato entro la fine di novembre.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica i potenziali livelli di sviluppo a breve- medio- lungo termine. Si aggiorna al termine di ogni ciclo scolastico.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, della Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo grado.
RELAZIONE FINALE	Dall'insegnante di sostegno	Fine anno scolastico

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DISAGIO e DSA

Allegato 7

Il Protocollo d'accoglienza, elaborato dalla Commissione Disagio e DSA, nasce dalla necessità di condividere criteri, principi educativi, pratiche e linguaggi comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento e disagio e consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella legge 170/10, il relativo Decreto attuativo e Linee guida del 12 luglio 2011 che hanno introdotto un nuovo ed ulteriore canale specifico di tutela del diritto allo studio per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Tali provvedimenti richiedono una riflessione didattica complessiva che, partendo dalla norma e dalle nuove teorie scientifiche, affronti il disturbo di apprendimento all'interno del contesto più generale dell'apprendere, per poi concentrarsi sui metodi e le strategie, che consentono di affrontare i bisogni educativi speciali dei propri alunni.

Per ottemperare al dovere di garantire il successo formativo anche agli alunni con DSA, occorre arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni.

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi presenti sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con la famiglia.

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione;
- prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;
- adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà;
- mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola e tra la scuola e il territorio.

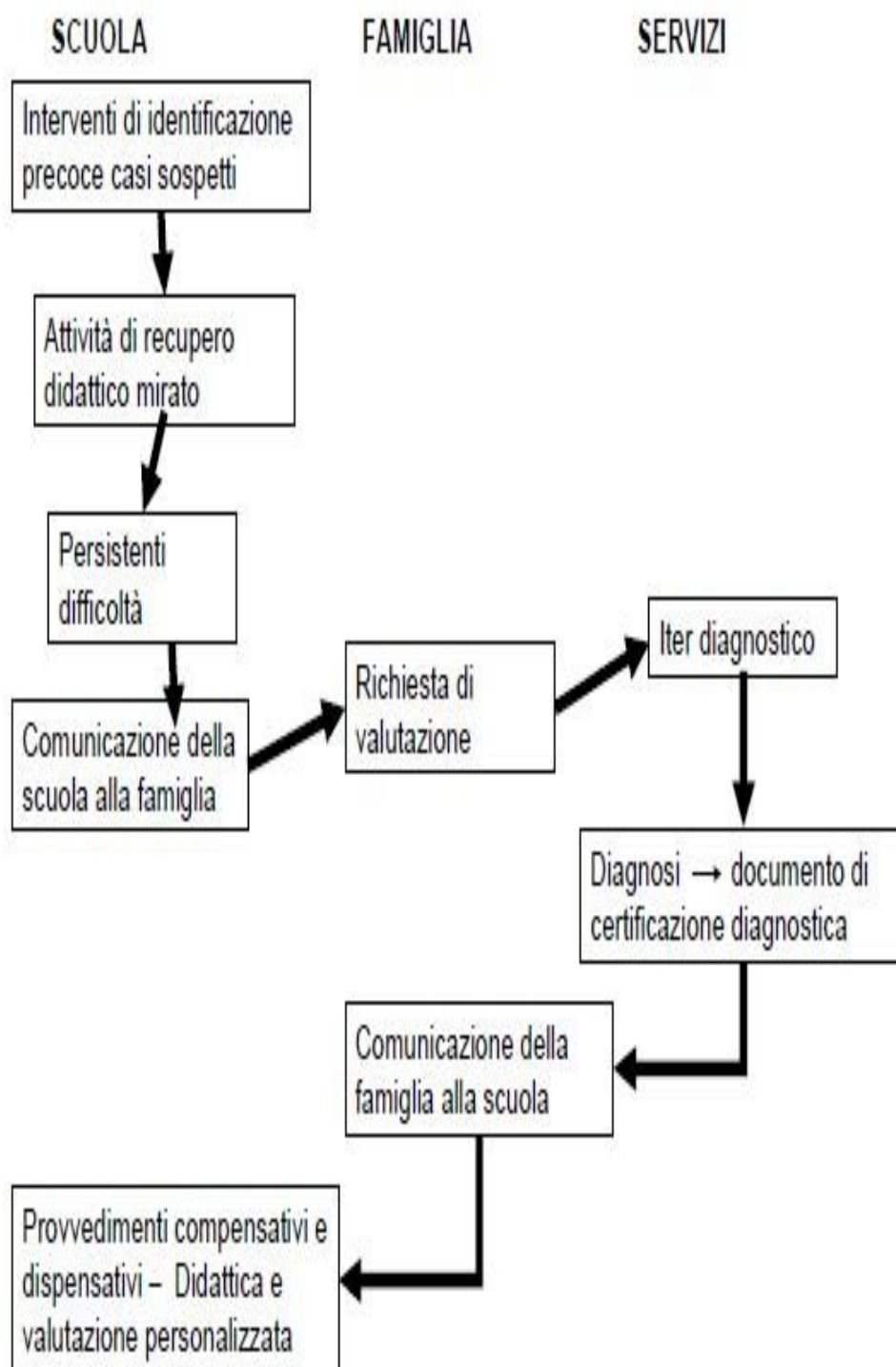
Nel Protocollo di Accoglienza sono indicati:

- criteri, principi, indicazioni;
- compiti e ruoli degli operatori scolastici che partecipano al percorso di formazione di ogni singolo alunno: Dirigente Scolastico, insegnanti, Referente.
- procedure e pratiche.

➤ LE FIGURE INTERESSATE

Di seguito riportiamo schematicamente le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere per l'accoglienza dei DSA, azioni che verranno poi più specificamente esplicitate in successivi paragrafi.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Dalle linee guida (12 luglio 2011) per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

➤ I COMPITI E I RUOLI DELLE FIGURE OPERANTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

<p>Dirigente scolastico (Linee guida 6.2)</p>	<p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali. Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva interventi preventivi. - Trasmette alla famiglia apposita comunicazione. - Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, l'acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. - Definisce su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione. - Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti. - Individua all'interno e all'esterno dell'Istituto risorse adeguate per rispondere ai bisogni di tutti gli studenti e, nello specifico, di quelli con particolari esigenze. - Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
<p>Ufficio di segreteria</p>	<p>La scuola identifica tra il personale di segreteria un incaricato che si occupi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accogliere la pratica d'iscrizione e farla protocollare; - raccogliere e conservare il materiale con le notizie personali dello studente (schede dati anagrafici, diagnosi, informazioni fornite dalle scuole precedenti, strumenti compensativi e dispensativi usati e PDP); - definire uno spazio apposito dove conservare i dati degli studenti curandone l'accesso, per chi ne ha diritto, e facendo in modo che i documenti non escano al di fuori di un ambito "protetto".
<p>Funzione Strumentale o Referente DSA (Linee guida 6.3)</p>	<p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. Fornisce informazioni riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto. Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA. Insieme al Coordinatore e agli altri insegnanti della classe stabilisce i contatti fra scuola e famiglia e collabora se necessario, alla stesura del PDP. Coordina il Gruppo di lavoro DSA.</p>
<p>Gruppo di lavoro Commissione DSA</p>	<p>Propone progetti relativi alle problematiche della commissione. Definisce e propone i modelli di riferimento per l'elaborazione dei percorsi individuali. Elabora, definisce e verifica l'adeguatezza del Protocollo apportando i cambiamenti necessari sulla base delle esperienze fatte. Promuove attività di formazione-aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Condivide e diffonde buone pratiche in tema di DSA.</p>

Coordinatori di classe (Linee guida 6.4)	<p>Svolgono il ruolo di mediatori fra la famiglia, l'alunno e il Consiglio di Classe.</p> <p>Sensibilizzano la classe all'accoglienza e favoriscono l'integrazione nella classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento.</p> <p>Propongono al Consiglio di Classe i materiali preparati dal Gruppo di lavoro Dsa e dal Docente Referente, analizzano la documentazione dello studente e collegialmente definiscono il Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Comunicano al Consiglio le informazioni sugli studenti ricevute dal referente.</p> <p>Comunicano ai colleghi le richieste della famiglia riguardo l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>Informano eventuali supplenti nella classe con alunni DSA.</p>
Docenti della classe	<p>Acquisiscono conoscenza dei problemi connessi con i disturbi DSA.</p> <p>Prestano attenzione alle difficoltà degli alunni, anche non segnalati, al fine di individuare situazioni sospette.</p> <p>Favoriscono un clima della classe accogliente, praticano una gestione inclusiva della stessa.</p> <p>Analizzata la situazione del singolo studente ed osservati gli stili d'apprendimento, selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell'alunno.</p> <p>Partecipano alla definizione collegiale del percorso educativo personalizzato per lo studente, definendone le modalità, gli obiettivi e gli strumenti valutativi.</p> <p>Gli insegnanti sono tenuti a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati.</p> <p>Programmano le azioni necessarie per favorire l'integrazione dell'alunno nel gruppo classe e attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.</p>

➤ IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia (Linee guida 6.5)	<p>Informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione se si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia.</p> <p>Provvede di propria iniziativa o su segnalazione a far valutare l'alunno secondo le modalità previste dalla legge 170/2010.</p> <p>Consegna alla scuola la diagnosi.</p> <p>Fornisce informazioni utili alla stesura e condivide le linee e le elaborazioni nel PDP. Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.</p> <p>Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.</p> <p>Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.</p> <p>Considera il significato non solo valutativo, ma anche formativo delle varie discipline.</p> <p>Partecipa regolarmente ai colloqui con gli insegnanti.</p>
---	--

➤ LE AZIONI DI SCREENING PREVISTE PER L'ISTITUTO:

Scuola dell'infanzia (Alunni ultimo anno)	<ul style="list-style-type: none"> LABORATORIO LINGUISTICO Individuazione di eventuali segnali predittori di difficoltà linguistiche attraverso l'osservazione sistematica. Laboratorio linguistici in piccoli gruppi in cui attivare un potenziamento con esperienze mirate a sviluppare processi fonologici, sintattici, semantici, promuovendo nel bambino lo sviluppo di attività metacognitive.
Scuola primaria classe prima	<ul style="list-style-type: none"> ANALISI SCRITTURA SPONTANEA SU DISEGNO (unica somministrazione ad inizio d'anno) PROVA DI SCRITTURA: dettato delle 16 parole a gennaio (prove del gruppo Stella)

	<ul style="list-style-type: none"> • RETEST nel mese di maggio
Scuola primaria classe seconda	<ul style="list-style-type: none"> • PROVA MT DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA E PROVA DI COMPRENSIONE (mese di dicembre) • DETTATO DI PAROLE E NON PAROLE (prova del gruppo Stella) nel mese di dicembre • RETEST nel mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classe terza	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE AC-MT (mese di dicembre) • PROVE MT DI LETTURA E COMPRENSIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classi quarta e quinta	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPRENSIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • PROVE AC-MT (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST A MAGGIO
Scuola secondaria classe prima	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPRENSIONE (ad inizio d'anno) • PROVE AC-MT (ad inizio d'anno) • RETEST (solo per alunno in difficoltà)
Scuola secondaria classe prima, seconda e terza	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPRENSIONE • PROVE AC-MT (solo per alunni in difficoltà)

Gli screening previsti costituiscono un primo livello di individuazione delle difficoltà e contribuiscono a delineare il quadro di funzionamento degli alunni, che si completa con le osservazioni sulle modalità di apprendimento registrate nelle diverse aree disciplinari, sull'atteggiamento di fronte agli ostacoli e sul livello di consapevolezza con il quale gli alunni affrontano l'impegno scolastico.

Nel nostro Istituto collaborare alle iniziative di screening è dunque il primo passaggio inderogabile per ogni docente, al quale segue l'individuazione puntuale delle caratteristiche individuali, dei punti di forza e di caduta, per mettere a punto un piano iniziale di intervento mirato al potenziamento delle abilità in possesso. Di vitale importanza risulta l'azione congiunta dei docenti del team che, pur con le necessarie differenziazioni, individuano alcuni elementi sui quali far convergere l'attenzione.

Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno, indicando l'obiettivo di riferimento per il gruppo classe e la specifica modalità con la quale si interviene sul singolo.

L'azione mirata al potenziamento va condivisa con le famiglie degli alunni in osservazione e l'intervento in classe va accompagnato da un supporto nell'esercitazione a casa, definito operativamente nei modi e nei tempi dai docenti con i genitori.

Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo.

Alla scuola dell'infanzia e in prima e seconda primaria è possibile effettuare percorsi di recupero e rinforzo delle abilità. Questo lavoro è importantissimo e imprescindibile, perché fino ai 7 anni c'è la concreta possibilità di incrementare le abilità fonologiche e di letto-scrittura del bambino con disturbo!

Dopo aver messo in atto il piano di intervento e raccolto i risultati è necessario osservare le risposte alle successive prove previste dallo screening, per identificare i casi a rischio, ossia gli alunni che, nonostante il potenziamento, mantengono risultati nella fascia di richiesta di intervento.

La comunicazione alle famiglie della necessità di una valutazione da parte degli specialisti rappresenta un passaggio importante, preparato da quanto precedentemente condiviso e teso ad avere un riscontro da parte dei clinici per intervenire in modo adeguato.

➤ **INVIARE AI SERVIZI SANITARI**

Legge 170, Art. 3

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni, nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale, possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Una volta osservati i propri alunni ed individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati. La diagnosi deve essere effettuata e firmata da una terna specifica di professionisti: psicologo, neuropsichiatra e logopedista, come ribadito dalla nota sulla Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento emessa dalla Regione Lombardia in data 21 novembre 2012 (con riferimento alla nota del 5 luglio 2011).

Gli insegnanti continuano comunque ad attuare i trattamenti preventivi (esercizi per incrementare le abilità fonologiche, esercitazioni specifiche per la memorizzazione con l'utilizzo di strategie sulle quali riflettere per le abilità metacognitive ...) e una didattica individualizzata e personalizzata, in base anche agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto attuativo del 12 luglio 2011. Essi accompagnano l'apprendimento degli alunni individuati curando la relazione per costruire fiducia, attraverso pratiche didattiche fondate sull'incoraggiamento e sul senso di autoefficacia, con attenzione al processo, ai passaggi compiuti, all'impegno e alla tenacia più che alle difficoltà e alla presenza di errori.

Nel frattempo è opportuno comunque attivarsi con misure compensative e/o dispensative, al fine di non sprecare tempo prezioso per l'apprendimento; il nostro alunno con DSA o no, è comunque in difficoltà, indipendentemente dal foglio che lo certifica!

➤ **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E DIDATTICA**

Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura rigorosa. Per gli alunni di nuova certificazione:

1. i genitori consegnano la diagnosi alla segreteria che procede a protocollarla e invia copia ai docenti;
2. i docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto, **entro due-tre mesi**.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
<p>Dopo l'analisi della diagnosi i docenti del modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> -incontrano i genitori per acquisire dati ed informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia; -sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico: lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale; - consegnano ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo. 	<p>Dopo l'analisi della diagnosi</p> <ul style="list-style-type: none"> -il coordinatore di classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata relativa al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione; -il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale, - consegna ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta nel registro di classe.

➤ PDP

Il PDP, reperibile nel sito del Comprensivo, deve contenere **almeno** i seguenti punti:

- a. dati anagrafici dell'alunno;
- b. tipologia del disturbo;
- c. attività didattica individualizzata;
- d. attività didattica personalizzata;
- e. strumenti compensativi utilizzati;
- f. misure dispensative adottate;
- g. forme di verifica e valutazione personalizzate.

In sintesi, la costruzione del Piano prevede alcune importanti fasi:

1. Fase consultiva:
attraverso incontri con la famiglia, con gli insegnanti dei precedenti ordini di scuola, con gli specialisti, ma anche attraverso l'osservazione sistematica, i docenti costruiscono un profilo di funzionamento dell'alunno.
2. Fase di raccordo:
scuola e famiglia stabiliscono obiettivi educativi condivisi e concordano lo svolgimento di alcune attività (chi fa cosa, quando e come: es. compiti a casa, lettura vicariale, studio, metodo, tempi, ecc.).
3. Fase di progettazione:
per ciascuna materia di studio curare obiettivi, metodologie (attività di recupero individualizzato, modalità didattiche personalizzate), strumenti compensativi e misure dispensative.
4. Fase della valutazione:
i docenti individuano collegialmente e applicano individualmente criteri di valutazione che, nell'agire quotidiano, offrano all'alunno con DSA un linguaggio privo di contraddizioni, univoco e, di conseguenza, rassicurante. La valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici attuati e i criteri stabiliti nel PDP quindi, anche nel momento della verifica,

l'alunno sarà messo nelle condizioni ottimali per ottenere il massimo risultato, utilizzando le misure ritenute necessarie.

Redatto il PDP, lo stesso potrà essere sottoscritto dalla famiglia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota.

➤ ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

(Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.)

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI”.

➤ PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Piano Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

- SVANTAGGIO linguistico / culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe

3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

➤ ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Gli studenti con DSA affrontano le stesse prove d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

Le commissioni adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte previste per gli esami di stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

Lo studente dispensato dallo scritto in lingua straniera dovrà sostenere un colloquio orale sostitutivo della prova scritta che si svolgerà secondo modalità, contenuti e tempi definiti dalla Commissione d'esame. Nel diploma finale non verrà fatto cenno alla differente modalità di svolgimento delle prove.

➤ PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove invalsi, gli allievi con DSA possono utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), fare richiesta delle prove in formato elettronico o audio. Il dirigente scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove.

➤ VERIFICHE E VALUTAZIONI

Nella valutazione l'insegnante deve tenerne conto che si deve valutare non tanto il punto di arrivo, ma il percorso effettuato.

È importante innanzitutto ricordare che non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente.

Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

➤ PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004

La Nota delinea le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi.

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005

La Nota fornisce indicazioni alle Commissioni d'esame sull'adozione, nel rispetto delle regole generali, di ogni iniziativa idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA.

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009

Nella Nota vengono riepilogate le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

DPR 122/09

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE(art.10).

Legge 170/10

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle necessità formative degli studenti con DSA.

DM 5669/11

Nel Decreto sono state definite le disposizioni attuative della L.170/10 e fornite in allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

ACCORDO STATO REGIONI PROVINCE AUTONOME sulle "indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)", 25 luglio 2012.

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI
STRANIERI**

Allegato 8

TAPPE DEL PERCORSO	LUOGO	ATTORI	AZIONI -COMPITI
Primo arrivo del nuovo alunno/a e dei genitori Iscrizione alla scuola	Segreteria	Assistente amministrativo responsabile dell'iscrizione degli alunni e, in sua assenza, altra persona incaricata a sostituirla	Raccolta dati e documentazione anagrafica, scolastica e sanitaria
Primo incontro di conoscenza con l'alunno e la famiglia a scuola	Scuola	Famiglia (genitori o...) Famiglia (genitori o...) Referente intercultura o docente referente - alfabetizzatore Mediatore linguistico – culturale	Articolazione di un colloquio e compilazione di un questionario/scheda personale
Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione	Direzione	Dirigente scolastico Referente ed eventualmente Commissione intercultura Insegnanti (equipe pedagogica) Genitori	Dopo attenta analisi, sentite le proposte, viene concordata l'assegnazione alla classe/sezione di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e la destinazione delle risorse (in caso di disaccordo, la decisione spetta al Dirigente) (la frequenza può iniziare due o tre giorni dopo e in modo graduale)
Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe	Aula Laboratori	Insegnanti della classe Insegnante referente Compagni di classe Altri alunni dello stesso paese d'origine Eventuale mediatore	Predisposizione dell'accoglienza sensibilizzando gli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno/a. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Individuazione facilitatori della comunicazione.

Progettazione di un percorso educativo-didattico	Ambienti della scuola	Insegnanti referenti intercultura Insegnanti alfabetizzatori Insegnanti (equipe pedagogica) Alunni delle classi Eventuali mediatori	Somministrazione prove e registrazione osservazioni sistematiche Stesura del percorso di alfabetizzazione linguistica Adeguamento dei curricoli e della programmazione di classe
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	Classe Laboratori o di italiano L2	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti alfabetizzatori Compagni come mediatori/tutors	Attuazione della programmazione del percorso di apprendimento della lingua italiana Attuazione di strategie per facilitare il lavoro in classe
L'educazione interculturale	La classe di inserimento I laboratori Tutta la scuola	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti aggiunti (alfabetizzatori) Alunni della classe Mediatori linguistico-culturali	Revisione dei contenuti delle discipline per il superamento di una visione etnocentrica. Facilitazione della comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente. Valorizzazione degli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo, esperienze condivise dal gruppo dei coetanei. Conoscenza dei rispettivi mondi per superare stereotipi e/o pregiudizi

Valutazione	Aula Laboratorio	Insegnanti (equipe pedagogica) Eventuali insegnanti alfabetizzatori Referente intercultura Commissione intercultura Famiglia	Rilevazione iniziale, in itinere e nella fase finale delle competenze acquisite Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione Valutazione periodica dell'utilizzo delle risorse Valutazione periodica con la famiglia
Continuità	Scuole dell'Infanzia Scuole primarie e secondarie	Insegnanti di vari ordini di scuola Referenti per l'intercultura Famiglia	Scambi di informazioni per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola Scambi di informazioni anche in vista dell'orientamento
Partenariato	C.T.I.: Rete di scuole CSA ed altri CTI Enti locali Comuni, Com.Montane, ASIST Associazioni Cooperative Mediatori linguistico-culturali	Referente CTI Referente CSA Referenti dell'Intercultura di ogni scuola Operatori di Enti, Associazioni, ASIST Volontari	Convenzioni, intese, collaborazioni, tra le diverse scuole – tra gli Enti locali e le agenzie del territorio, con le Associazioni, le ASL ed i diversi mediatori linguistico- culturali.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

I PRESUPPOSTI PEDAGOGICI

Il bambino deve essere visto nella sua globalità e la scuola si deve quindi porre in continuità e complementarietà con le esperienze nei vari ambiti di vita. Ciò è alla base delle varie normative scolastiche prodotte dai legislatori fino ai nostri giorni.

Dalle *Indicazioni 2012* “ *La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione.*”

Il protocollo si articola in tre progetti specifici:

ACCOGLIENZA che si articola nei progetti specifici di diversi gradi scolastici ed ha l'obiettivo di favorire un primo approccio positivo con la nuova realtà scolastica.

CONTINUITA' che nasce dalla necessità di raccordare i tre ordini di scuola allo scopo di garantire il successo formativo di ogni alunno nell'intero arco della scuola dell'obbligo

ORIENTAMENTO che risponde alla finalità di promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale nella gestione responsabile delle proprie scelte.

Nel concreto si realizzano le seguenti iniziative:

- incontri fra le Funzioni Strumentali e i docenti delle “classi ponte”
- incontri tra gli alunni per una prima conoscenza dell'ambiente
- organizzazione di “giornate di accoglienza”
- organizzazione di progetti di arricchimento, articolati nell'ottica della continuità e organizzati dai diversi ordini di scuola
- compilazione di griglie e documentazione riguardante gli alunni in uscita

DESTINATARI PIANI D' AZIONE PER LA CONTINUITA'/ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

BAMBINI DI 3 ANNI

BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

OBIETTIVI

- Realizzare un progetto comune ai due ordini di scuola
- Conoscere il nuovo ambiente scolastico
- Fare la conoscenza dei possibili futuri insegnanti
- Sperimentare alcuni momenti di lavoro
- Favorire lo scambio di informazioni
- Esplicitare le aspettative della scuola nei confronti degli allievi
- Riconoscere e orientare le attese e le aspettative degli studenti e metterli in grado di fare scelte responsabili per raggiungere una determinata meta.
- Fornire delle chiare indicazioni all'alunno e alla famiglia che permettano loro di acquistare una migliore conoscenza di tutti gli elementi essenziali per fare una giusta scelta nell'orientamento
- Stemperare ansie e preoccupazioni

RISORSE UMANE

- Insegnanti dei diversi ordini di scuola
- Coordinatori di classe
- Allievi delle classi-ponte
- Genitori
- Insegnanti di sostegno
- Referenti funzione strumentali

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEI BAMBINI DI TRE ANNI
SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	TEMPI	SOGGETTI CONINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle "classi ponte" per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole-genitori-bambini	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendopervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica
Pre-accoglienza	Entro mese di giugno	Scuola dell'infanzia- genitori e bambini	Viene organizzato il progetto "SCUOLA APERTA " che prevede delle attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra i bambini e la scuola accogliente
Accoglienza	Settembre/ ottobre	Bambini-Insegnanti scuola dell'infanzia e genitori	Nei primi tempi l'inserimento dei nuovi alunni avverrà gradualmente. Nelle prime settimane si effettua un orario antimeridiano per favorire l'ambientamento dei bambini. La durata dell'inserimento dipende dalla maturità emotiva e relazionale del bambino. Si fa fede al documento "Strategia di accoglienza e inserimento" dell'anno scolastico.
Condivisione	Settembre ottobre	Insegnanti e genitori	Incontro tra gli insegnanti di sezione e i genitori dei bambini, finalizzate al passaggio delle informazioni e ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola dell'infanzia.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA
PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle "classi ponte" per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole - genitori - alunni	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola dell'Infanzia e Primaria, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Pre- accoglienza	Entro maggio	Insegnanti scuola infanzia Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno Alunno	Viene organizzato il progetto Continuità che prevede una serie di attività e incontri finalizzati all' reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente
Condivisione	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola infanzia Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno	Incontro tra gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria per il passaggio delle informazioni
Accoglienza	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola Primaria alunni	Vengono messe in atto le fasi del progetto Accoglienza. Durante le prime settimane di scuola, viene predisposta una serie di attività rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola: Progetto "Valigia"

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PRIME
TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPOLA SCUOLA PRIMARIA**

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontro informativo	Gennaio	Dirigente Scolastico Genitori Insegnanti	Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico delle "classi ponte" per dare delle informazioni in merito al piano dell'offerta formativa.
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Scuole – genitori - alunni	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A., altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola secondaria di I grado e la scuola Primaria, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Pre - accoglienza	Entro maggio	Insegnanti scuola secondaria di I grado Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno Alunno	Viene organizzato il progetto Continuità che prevede una serie di attività e incontri finalizzati all' reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente.
Condivisione	Settembre-ottobre	Insegnanti scuola secondaria di I grado Insegnanti scuola primaria Insegnanti sostegno	Incontro tra gli insegnanti della scuola secondaria di I grado e le insegnanti della scuola Primaria per il passaggio delle informazioni.
Accoglienza	Settembre-ottobre	Insegnanti di scuola secondaria di I grado alunni	Durante la prima settimana di scuola, viene predisposta una serie di attività rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola.

PROTOCOLLO ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze scuola -genitori- insegnanti	OPEN DAY Visita degli Istituti di II grado
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze scuola- genitori- Insegnanti	CAMPUS Incontro con diversi Istituti Superiori di II grado che illustrano la loro offerta formativa presso il nostro Istituto Comprensivo Il "Trebeschi" Desenzano
Lavoro in classe documento finale orientamento	Tra ottobre e novembre tra dicembre e gennaio	Alunni classi terze e insegnanti alunni classi terze- docenti- genitori	Test attitudinali somministrati agli alunni delle classi terze e conseguente formulazione del consiglio orientativo. CONSEGNA CONSIGLIO ORIENTATIVO i genitori ricevono dalla scuola un documento che consiglia quale scuola superiore di II grado è adatta all'alunno.
Iscrizione	Mese di febbraio	Genitori – alunni classi terze- scuole	La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica. Per quanto concerne l'orientamento degli alunni disabili gli insegnanti di sostegno prendono accordi con le varie scuole e si coordinano con le funzioni strumentali AREA 3B.E.S./D.S.Ae AREA Orientamento/Continuità per valutare e pianificare il percorso più consoni, in base alle inclinazioni degli alunni. Con la famiglia e gli specialisti si delineano le procedure burocratiche più idonee per favorire il passaggio. Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della Scuola Secondaria di I grado e la scuola Secondaria di II grado, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
Incontri	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze- scuola –genitori- insegnanti	Incontri con i referenti degli Istituti superiori che illustrano l'offerta formativa della scuola superiore di II grado Incontri con alcuni operatori che gestiscono alberghi -ristoranti e aziende sul nostro territorio.
Uscita	Tra novembre e dicembre	Alunni classi terze- scuole- Insegnanti	Brevi stage in classe presso alcuni Istituti scelti dagli alunni.

BUONE PRASSI ALUNNI
ADOTTIVI

Allegato 10

“La presenza nelle nostre classi di tante realtà complesse che giustamente rivendicano il diritto di essere considerate, ci obbliga a trovare risposte senza appiattirle in un disegno unico. E' essenziale conoscerle per imparare ad applicare una didattica che non costringa nessuno a negare una parte di sé. Si tratta soprattutto di lavorare su di noi come adulti. Ciò di cui ha bisogno ogni persona piccola per crescere con una sana e positiva coscienza di sé è di potersi rispecchiare, riconoscere in un gruppo, primo fra tutti quello familiare, secondo poi quello della scuola”.

(Dal libro “A scuola di adozione” di A. Guerrieri)

Con il DDL del 9 luglio 2015 l'attuazione delle [Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati](#) entra a far parte della nuova legge, portando la parola "adozione" all'interno di una riforma scolastica: “[...] *potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014*”.

Il Protocollo costituisce un nuovo grande passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nel nostro Istituto, verso la realizzazione di un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con “la storia” del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante.

Tutti i bambini adottivi provengono da situazioni di abbandono o di separazione dalle famiglie d'origine per povertà, trascuratezza, maltrattamento o abuso. Per effetto dell'adozione acquistano nuovi genitori, una casa, degli affetti.

Come dice Winnicott “anche se un'adozione ha successo, c'è qualcosa di diverso dal solito, c'è una fatica in più..... sia per il bambino che per i genitori”.

Nella fase iniziale dell'adozione possono presentarsi problematiche con bambini incontenibili che mettono in atto comportamenti aggressivi e provocatori sia in famiglia che all'esterno, specialmente a scuola; oppure bambini che inquietano per la loro chiusura relazionale e i loro comportamenti apatici, passivi, spenti. Momenti critici possono ripresentarsi in occasione di cambiamenti nella vita familiare o sociale (lutti, conflitti familiari, nuove adozioni, ingresso in un nuovo ciclo scolastico). Possono comparire drammaticamente nel passaggio tra le fasi evolutive: l'adolescenza è l'età a maggiore rischio di crisi, che può manifestarsi con comportamenti provocatori e oppositivi e con agiti antisociali, ricerca di esperienze forti, estreme.

Un bambino adottato porta con sé, già due grandi eventi: una separazione ed un incontro; la perdita e la separazione da un ambiente nel quale aveva vissuto precedentemente e insieme l'incontro con coloro che lo accolgono.

L'incontro non è un punto di partenza, è una tappa di un percorso avviato prima, cammino faticoso, lungo come una vita.

Riconoscere che il nostro alunno ha una storia precedente, vuol dire rispettare e accettare tutto di lui, i suoi ricordi, le sue paure, le sue solitudini; vuol dire sapere che è portatore di esperienze, di saperi che andranno recuperati integrati, valorizzati.

L'elaborazione emotiva dell'abbandono e della istituzionalizzazione è possibile ma non è facile. L'adozione è un'esperienza che restituisce fiducia nella coerenza e continuità della vita, ma bisogna mettere in conto che prima o poi il tema dell'abbandono riemergerà insieme al timore, agito, del ripetersi dell'esperienza di essere rifiutati.

Bisognerà essere in grado di interpretare correttamente e tollerare per molto tempo modalità di attaccamento disfunzionali, che potranno manifestarsi in comportamenti instabili o iperattivi o al contrario altruisti e compiacenti.

E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantirne l'inserimento sereno affinché questi alunni possano armonizzare le loro storie con quelle del resto della classe, considerando la diversità non come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

Spesso, questi bambini non hanno potuto apprendere attraverso l'esempio, le esperienze, la verbalizzazione e la significazione. Devono acquisire i codici di comportamento relazionali, prima di tutto affettivi indispensabili per una convivenza in classe soddisfacente. Per tutto ciò, i tempi sono dilatati e non possono essere in linea con quanto ci si potrebbe immaginare. Sono i tempi di una ricostruzione e di una risignificazione.

FASE PROPEDEUTICA ALL'ISCRIZIONE O PRIMA ACCOGLIENZA

- Se non si riscontrano particolari problemi collegati soprattutto a discrepanze di età dichiarata ed all'età accertata del minore in adozione, la scuola provvede ad assegnarlo alla classe idonea.
- E' prevista la possibilità di deroga alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia (nota 547 del 21/2/2014) su circostanziata documentazione.
- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario.
- Scegliere accuratamente, valutando, caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica.
- L'assegnazione alla classe avviene in applicazione alla normativa vigente. Nei casi di alunni privi di documentazione relativa alla scolarità pregressa, la decisione sarà presa dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti e la Funzione Strumentale.

ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Compiti della segreteria

1. Iscrivere l'alunno
2. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
3. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
4. Compilare la scheda di accoglienza dell'alunno adottato, volta a recepire una serie di informazioni utili sul paese d'origine, l'eventuale scolarità pregressa, la storia personale del nuovo alunno (Allegato 1 Linee di indirizzo del MIUR)

ASPETTI COMUNICATIVO-RELAZIONALI

Questa fase è espletata dal Dirigente Scolastico, dai docenti interessati in collaborazione con la Funzione Strumentale.

1. Viene esaminata la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
2. Si convoca un incontro con la famiglia gli operatori sociali che hanno seguito l'adozione e gli insegnanti della classe che accoglierà il nuovo iscritto (Allegato 2 Linee di indirizzo del MIUR).

ASPETTI EDUCATIVO-DIDATTICI

Molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psicoemotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

Gli insegnanti di classe:

- favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente;
- individuano tutto ciò che può essere attivato al momento del primo ingresso per favorire il benessere scolastico del bambino adottato
- hanno cura della disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza e accettazione;
- hanno attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli alunni e all'ascolto;
- adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano Didattico Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario; mantengono contatti costanti con la famiglia e la Funzione Strumentale per l'inclusione.

Scuola dell'infanzia

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi d'inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. In questa fascia d'età, possono evidenziarsi maggiori possibili criticità rispetto a quelle rilevate con alunni adottati con età inferiore. Le relazioni distanti e perdute e quelle presenti devono trovare punti e luoghi di

incontro che contengano il “qui ed ora” ed il “là ed allora” in una logica di connessione. In questa fascia d’età, la scuola può essere uno snodo rilevante per chi è sta ricostruendo legami affettivi con il nucleo familiare tra affidamento e timori; per chi vuole intrecciare relazioni con i pari, ma ne ha paura; per chi ha un passato spesso segnato da sofferenze e solitudini affettive e un presente carico di nuove sfide.

In una situazioni di flessibilità può diventare importante anche una riflessione sulle richieste in materia di apprendimento delle lingue straniere che vengono a configurarsi non come lingua 2 e 3, ma come lingua 3 e 4. L’Italiano e la sua lingua di origine saranno due lingue differentemente presenti nella sua mente. In questi casi è importante tarare gli obiettivi in modo adeguato, configurando un piano didattico adeguato allo sforzo che i ragazzi e le ragazze stanno facendo.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni adottati, il docente porrà attenzione soprattutto al percorso dell’alunno, ai passi realizzati, alla motivazione e all’impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell’alunno.

RIFERIMENTI GIURIDICI

- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – dicembre 2014
- Legge 04 maggio 1983, n.184 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, successivamente modificata dalla legge 28 Marzo 2001, N.149;
- Legge 31 dicembre 1998, N.476, Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori stranieri;
- Nota MIUR 547 del 21 febbraio 2014 – Deroga all’obbligo scolastico Alunni Adottati
- Nota prot. 4855 del 24 luglio 2015 avente come oggetto "Permanenza scuola d'infanzia bambini adottati - precisazioni";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, articolo 1, comma 7, lettera l)
- Protocollo MIUR-CARE (Coordinamento Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie In Rete) “Agevolare l’inserimento, l’integrazione ed il benessere scolastico degli studenti adottati” del 26 marzo 2013.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	103
➤ DSA	63
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	11
➤ Altro	21
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	73
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	49
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	9
Totali	226
% su popolazione scolastica	12,5
N° PEI redatti dai GLHO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	113

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1 - POF Indicazioni Nazionali Area 2 - Continuità Curricolo verticale Orientamento Area 3 - B.E.S./D.S.A. Disagio Area 4 - Intercultura Area 5 - D.A. (GLH d'Istituto) Area 6 - Valutazione Area 7 - Innovazione tecnologica e didattica	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:Incontri informativi sui DSA	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì'
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Sì		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Altro: protocolli d'intesa con Enti esterni			x			
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Ricostituzione del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M.27/12/12, C.M. 8/13).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), avrà il principale compito di analizzare le criticità e i punti di forza, gli interventi d' inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Ricostituzione del GLHO così come previsto dalla normativa di riferimento, (L. 104/92 art. 15, c. 2).

Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello di Istituto, prevede incontri periodici coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti ASST, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

L'Istituto condivide e inserisce nel PTOF una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione.

Dirigente scolastico: è il garante della qualità dei processi inclusivi dell'istituto; presiede il GLI; promuove prassi condivise e diffuse per rispondere ai diversi bisogni di tutti gli alunni; stabilisce priorità e favorisce strategie; coordina tutte le attività.

Referenti alunni con BES (Disabilità, DSA, Svantaggio): coordinano le relative commissioni; predispongono e condividono la documentazione specifica; collaborano con i colleghi (coordinatori di classe e non) al fine di progettare interventi mirati; mantengono contatti con gli Enti Territoriali e le strutture private accreditate; informano il collegio dei docenti circa la normativa in materia di BES; mettono a disposizione materiali utili e propongono percorsi di formazione specifici sui temi dell'inclusione.

Docenti curricolari: individuano situazioni di difficoltà di apprendimento e di disagio all'interno delle classi e, collegialmente, delineano interventi specifici mirati; al bisogno, contattano le Funzioni Strumentali; agiscono nel rispetto dei protocolli inseriti nel PTOF; partecipano alla restituzione dei dati emersi dagli screening e progettano percorsi di recupero e potenziamento; contattano la famiglia in caso di necessità di un approfondimento da parte degli specialisti. Partecipano agli incontri di coordinamento con gli esperti esterni.

Predispongono percorsi di didattica integrata attraverso strategie inclusive.

Coordinatori di classe: accolgono e raccolgono tutte le riflessioni e le osservazioni dei colleghi che individuano i BES che segnalano poi ai referenti dei BES e predispongono interventi specifici confrontandosi con le figure di riferimento. Partecipano agli incontri di coordinamento con gli esperti esterni

Personale ATA: Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva i comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti La formazione avverrà in itinere su didattica speciale e tematica inclusiva:

- Corsi di formazione del CTS/CTI;
- durante l'attuazione dei progetti;
- in occasione dei collegi docenti;
- sui siti web che trattano argomenti specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...)
- corsi/formazione/aggiornamento nell'istituto e sul territorio
- corsi/formazione/aggiornamento nell'istituto a cura delle figure di coordinamento interne
- formazione in servizio per le figure di coordinamento a cura dell'UST

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personalizzato. Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrogazioni e prove scritte programmate; • prove strutturate; • utilizzo di strumenti compensativi che non condiziona la valutazione della prova; • si tiene in considerazione il punto di partenza del singolo alunno; • gli errori determinati dal disturbo non sono valutati; • compensazione di una prova scritta inadeguata con una equivalente prova orale; • attenzione più al contenuto che alla forma; <p>Per i DSA è contemplato almeno il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli altri alunni Bestali livelli si possono fissare nei PDP.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, sullo svantaggio e L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline “sensibili”. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.</p> <p>Il coordinamento iniziale tra docenti rileva le potenzialità e definisce percorsi personalizzati/individualizzati; I dati emersi dagli screening per tutti gli ordini di scuola vengono condivisi;</p> <p>Si prevede una costante collaborazione con le Funzioni Strumentali e con gli esperti esterni;</p> <p>Vengono attuate attività di apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;</p> <p>Si programmano attività di tutoring (apprendimento fra pari, lavoro a coppie) e percorsi di prima e seconda alfabetizzazione;</p> <p>Si organizzano progetti di recupero didattico; Si predispongono PEI e PDP</p> <p>Infine l'Istituto predispone momenti di formazione rivolta ai genitori e ai docenti al suo interno.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con AST, neuropsichiatria e assistenza sociale per confronti periodici e in occasioni specifiche; • collaborazioni con enti privati (progetto osservazione DSA); • collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, UST...) • protocolli d'intesa con Enti esterni

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Incontri periodici con le famiglie, anche con la presenza del referente per la disabilità e DSA, al fine di ottimizzare e potenziare la collaborazione per il Progetto di vita (PEI/PDP) dell' alunno.

L'Istituto considera la condivisione con le famiglie un passaggio indispensabile per la gestione dei percorsi personalizzati.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>La nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, si impegna per garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".</p> <p>La sfida educativa che l'Istituto si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.</p> <p>La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva e opera per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze.</p> <p>Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento e valorizzazione delle differenze presenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.</p> <p>La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Individuazione delle competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi per l'integrazione di tutti i BES; scoperta, valorizzazione, potenziamento e sviluppo di capacità e potenzialità specifiche di ciascun alunno; il personale ATA informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per la pianificazione di eventuali azioni di collaborazione;</p> <p>implementazione dell'utilizzo della LIM che è in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Gli alunni possono usufruire di postazioni informatiche con ausili software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.</p> <p>Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Incontri programmati per la continuità infanzia/primaria/secondaria;</p> <p>attenzione dedicata alle fasi di passaggio che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola;</p> <p>attività di orientamento alla secondaria di primo grado;</p> <p>raccordo tra gli secondari del territorio per migliorare l'efficacia delle azioni dell'orientamento; raccordo tra i referenti per l'inclusione dei diversi ordini di scuola (GLHO di fine anno)</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31 maggio 2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2017



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn , nat ... a
..... il , ha frequentato nell'anno
scolastico / la classe sez.
con orario settimanale di ore
e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006 Data

.....

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello Indicatori esplicativi

- A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere

D – Iniziale

conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn, nat ...
 a..... il, ha frequentato
 nell'anno scolastico / la classe sez.,
 con orario settimanale di ore;
 e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricerca, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in

modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017 Prova nazionale
di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017 Prova nazionale
di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 285/2004

**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese di
cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO *	Livello conseguito

LETTURA *	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore
Generale

.....

**CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO (D.Lgs n° 62/2017)**

Riferimento per la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado

Sviluppo delle competenze chiave di Cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012):

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Collaborare e partecipare	interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
Agire in modo autonomo e responsabile	sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Riferimenti per la Scuola secondaria di primo grado

Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria (DPR n. 249, del 1998)

- Art. 2 *“La scuola è luogo di educazione, di formazione e di istruzione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni: in essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'Ordinamento Italiano.”*
- Art. 3 *“Lo studente ha diritto all'educazione, all'istruzione e ad una formazione culturale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'idea di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.”*
- Art. 4 *“Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente la scuola e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio (...) ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi del presente regolamento. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Gli studenti sono tenuti ad usare correttamente gli edifici, le apparecchiature e i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola”.*

Patto di Corresponsabilità educativa di Istituto (DPR n. 235, del 2007)

- *“La nostra scuola, pur nelle diversità, è luogo di crescita, valorizzazione della persona umana e pone l'alunno al centro dell'azione educativa. Essa sa trasmettere alle nuove generazioni anche il patrimonio culturale del passato e si impegna ad accompagnare l'alunno alla scoperta di sé, a formarlo sul piano cognitivo e culturale e ad insegnargli le regole del vivere e del convivere.”*

Regolamento di Istituto

- *I genitori e gli insegnanti sono consapevoli che un dialogo aperto e disponibile ed un'autentica collaborazione tra Scuola e Famiglia, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, sono alla base della crescita formativa e culturale degli alunni. Il rapporto docenti-non docenti alunni deve essere improntato al massimo rispetto reciproco; gli alunni e il personale operante*

nella scuola sono tenuti a osservare le norme della convivenza civile e della buona educazione.

Nella seguente griglia, si prevede di attribuire ad ogni indicatore una misurazione da 10 a 5. Il lavoro viene svolto all'interno del Team, del Consiglio di Sezione e del Consiglio di classe.

Misurazione:

6	sempre
5	quasi sempre
4	spesso
3	se sollecitato
2	con difficoltà
1	con grande difficoltà

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, Equipe docenti, e descrive il profilo dell'alunno/a identificato nei seguenti giudizi sintetici, dati dalla media dei descrittori:

6	Ottimo
5	Molto buono
4	Buono
3	Accettabile
2	Poco adeguato
1	Non adeguato

È prevista la non ammissione alla classe successiva degli studenti nei confronti dei quali sia stata irrogata la sanzione che comporta un allontanamento superiore a 15 giorni (art. 4 DPR 249/1998).

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
INFANZIA

Competenze chiave europee	Descrittori	Indicatori di competenza
Competenze sociali e civiche	Rispetto dei compagni	Si relaziona in modo corretto con i compagni
		Utilizza un linguaggio rispettoso
		Ascolta il compagno che parla
		Collabora e accetta di lavorare e collabora con tutti i compagni
		Sviluppa atteggiamenti di cooperazione e solidarietà
	Rispetto degli adulti	Si mette in relazione con gli adulti rispettandone il ruolo
		Mantiene un comportamento corretto e collaborativo
		Accetta costruttivamente consigli, osservazioni, richiami
	Interesse e partecipazione alla vita scolastica	Partecipa attivamente e ordinatamente alle attività
		Partecipa con interesse e in modo pertinente alle attività proposte
		Rispetta le regole di convivenza sociale
		Riconosce e si adatta ai diversi momenti della giornata scolastica
	Responsabilità personale e sociale	Esegue l'attività assegnata con motivazione e impegno
		È autonomo nello svolgere procedure personali
		Accetta e/o assume incarichi
		Rispetta il proprio turno d'intervento
		Porta a termine adeguatamente l'attività assegnata
	Rispetto dell'ambiente scolastico e del materiale	Utilizza il materiale in maniera ordinata e adeguata
		Riordina il materiale utilizzato
		Rispetta il materiale comune e dei compagni
		Si muove nell'edificio scolastico senza correre, senza spingere, senza urlare

PRIMARIA E SECONDARIA

Competenze chiave europee	Descrittori	Indicatori di competenza	Misurazione
Competenze sociali e civiche	Rispetto dei compagni	Si relaziona in modo corretto utilizzando un linguaggio e un atteggiamento rispettosi	
		Accetta di lavorare e collabora con i compagni, in particolare con quelli in difficoltà	
		Consente ai compagni di seguire le attività	
	Rispetto degli adulti	Si relaziona con gli adulti rispettandone il ruolo	
		Mantiene un comportamento corretto e collaborativo	
		Accetta costruttivamente consigli, osservazioni, richiami	
	Partecipazione alla vita scolastica	Rispetta le regole della scuola	
		Partecipa in modo propositivo e costruttivo all'attività	
		Usa un tono di voce accettabile, adeguandolo all'ambiente e alle attività	
	Responsabilità personale e sociale	Esegue e porta a termine il lavoro assegnato con motivazione e impegno	
		Rispetta i tempi di consegna (compiti, avvisi...)	
		Gestisce la propria impulsività	
	Rispetto delle attrezzature e dell'ambiente	Porta il materiale necessario mantenendolo ordinato	
		Utilizza materiali, attrezzature e spazi comuni con cura e responsabilità	
		Si muove nell'edificio scolastico senza correre, senza spingere, senza urlare	

CRITERI DI NON AMMISSIONE

1. Nonostante le strategie di recupero condivise dal Consiglio di Classe e attuate dai docenti in relazione ai bisogni personali dell'alunno, non si sono manifestati i progressi necessari ad affrontare serenamente e produttivamente la classe successiva.
2. L'alunno non si è impegnato e ha mantenuto un atteggiamento non collaborativo.
3. Il C.d.C individua nella non ammissione un'opportunità di crescita e di sviluppo del percorso educativo e formativo.

Criteri e Strategie di Recupero (adottati da tutti i Consigli di Classe e da tutti i docenti)

Il docente, a fronte di un profitto insufficiente, adeguerà la scelta dei criteri elencati a seconda delle necessità:

1	Verifiche graduate
2	Somministrazione di mappe, schemi, materiale semplificato
3	Ripasso in classe
4	Testo guidato
5	Interrogazioni e/o prove scritte a risposta chiusa
6	Esercizi di rinforzo su specifici argomenti
7	Tutoraggio tra pari e lavoro in piccoli gruppi
8	Interrogazioni programmate su contenuti essenziali
9	Interventi individualizzati
10	Focus sugli aspetti pratici/applicativi delle discipline
11	Pausa didattica con esercitazioni e spiegazioni aggiuntive, anche in forma laboratoriale
12	Per educazione fisica: assegnazione di ruoli (arbitro, cronometrista, giudice di gara...) e assegnazione di mansioni (addetto alla sicurezza, agli attrezzi, responsabile del ritiro della documentazione richiesta...)
13	Partecipazione a corsi di potenziamento delle abilità di base



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO II
"TREBESCHI"**

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

GIUDIZIO GLOBALE - PRIMARIA

Per la formulazione automatica del giudizio globale, si sceglie un descrittore, che corrisponde ad uno dei livelli, da inserire per ogni indicatore.

	AUTONOMIA
LIVELLO	
INIZIALE	Solo se guidato, riconosce situazioni problematiche e mette in atto con difficoltà semplici strategie collaudate
BASE	Riconosce situazioni problematiche e cerca strategie, se necessario chiede aiuto per prendere decisioni
INTERMEDIO	Riconosce situazioni problematiche, utilizza strategie autonomamente e prende decisioni confrontandosi
AVANZATO	Riconosce situazioni problematiche, sviluppa strategie risolutive e prende decisioni in modo autonomo e con originalità

	METODO DI STUDIO
LIVELLO	
INIZIALE	Solo se sollecitato, usa in modo impreciso materiali predisposti secondo tempi di lavoro individuali
BASE	Usa materiali predisposti in maniera sufficientemente adeguata
INTERMEDIO	Applica procedure di lavoro note utilizzando in modo abbastanza corretto strumenti e materiali predisposti
AVANZATO	Applica procedure di lavoro note in modo autonomo

	PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO
LIVELLO	
INIZIALE	Rispetto alla situazione personale di partenza ha compiuto progressi limitati e parziali nelle discipline
BASE	Rispetto alla situazione personale di partenza ha compiuto progressi parziali nelle discipline
INTERMEDIO	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto progressi soddisfacenti nelle discipline
AVANZATO	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto significativi progressi nelle discipline

	FREQUENZA
LIVELLO	
INIZIALE	Spesso si assenta da scuola
BASE	Frequenta la scuola in modo non regolare
INTERMEDIO	Frequenta la scuola in modo abbastanza regolare
AVANZATO	Frequenta la scuola in modo regolare e rispetta la puntualità



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO II
"TREBESCHI"**

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

GIUDIZIO GLOBALE – SECONDARIA

Per la formulazione automatica del giudizio globale, si sceglie un descrittore, che corrisponde ad uno dei livelli, da inserire per ogni indicatore.

	AUTONOMIA
LIVELLO	
INIZIALE	Solo se guidato, riconosce situazioni problematiche e mette in atto con difficoltà semplici strategie collaudate
BASE	Riconosce situazioni problematiche e cerca strategie, se necessario chiede aiuto per prendere decisioni
INTERMEDIO	Riconosce situazioni problematiche, utilizza strategie autonomamente e prende decisioni confrontandosi
AVANZATO	Riconosce situazioni problematiche, sviluppa strategie risolutive e prende decisioni in modo autonomo e con originalità

	METODO DI STUDIO
LIVELLO	
INIZIALE	Solo se sollecitato, usa in modo impreciso materiali predisposti secondo tempi di lavoro individuali, mettendo in atto modalità esecutive indicate
BASE	Usa materiali per studiare. Esegue procedure note in maniera sufficientemente adeguata
INTERMEDIO	Individua e usa tempi, materiali e strumenti utili per studiare. Affronta procedure di lavoro
AVANZATO	Gestisce tempi, materiali, strumenti, individuando autonomamente strategie e procedure di lavoro

	PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO
LIVELLO	
INIZIALE	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto progressi limitati e parziali nelle discipline
BASE	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto progressi in alcune discipline
INTERMEDIO	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto progressi in quasi tutte le discipline
AVANZATO	Rispetto alla situazione di partenza ha compiuto progressi in tutte le discipline

	FREQUENZA
LIVELLO	
INIZIALE	Frequenta la scuola in modo non regolare
BASE	Frequenta la scuola in modo non sempre regolare
INTERMEDIO	Frequenta la scuola in modo regolare
AVANZATO	Frequenta la scuola in modo regolare e partecipa alle attività extracurricolari



RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
SCUOLA PRIMARIA

GEOGRAFIA CLASSE TERZA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
<p>ORIENTAMENTO E LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ</p> <p>PAESAGGIO, REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</p>	<p>Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche. Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico</p>	Si orienta nello spazio, utilizzando solo in parte gli indicatori topologici; esplora il territorio circostante, attraverso l'approccio senso percettivo, ma confonde gli elementi fisici e antropici che caratterizzano il paesaggio.	5
		Si muove nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento e concetti topologici in modo ancora incerto. Esplora il territorio circostante, attraverso l'approccio senso percettivo e individua gli elementi fisici e antropici essenziali che caratterizzano il paesaggio.	6
		Si muove con qualche incertezza nello spazio circostante, sapendosi orientare, attraverso punti di riferimento, utilizzando gli organizzatori topologici. Esplora il territorio circostante attraverso l'approccio senso percettivo, individua e descrive gli elementi fisici e antropici che caratterizzano il paesaggio.	7
		Si muove consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento, utilizzando con sicurezza gli organizzatori topologici. Esplora il territorio circostante, attraverso l'approccio senso percettivo; conosce e descrive correttamente gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.	8
		Ha acquisito strutture mentali atte a orientarsi nello spazio consapevolmente ed esplora il territorio circostante, attraverso l'approccio senso percettivo e l'osservazione diretta. Conosce e descrive correttamente gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio utilizzando con sicurezza il linguaggio specifico.	9
		Ha acquisito solide strutture mentali atte a orientarsi nello spazio con estrema sicurezza e le utilizza in spazi diversi e nuovi. Esplora consapevolmente il territorio circostante, attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta. Conosce e descrive in modo approfondito gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio utilizzando il linguaggio specifico.	10

STORIA CLASSE TERZA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Utilizza fonti, ricava informazioni che organizza, rappresenta e riferisce in modo coerente	Ricavare informazioni da fonti di diverso tipo, organizzare e mettere in relazione i contenuti per riferire con il linguaggio specifico della disciplina. Riconoscere relazioni temporali (successione, contemporaneità e periodizzazioni)	Individua solo in parte alcune tracce che utilizza come fonti storiche per ricavare conoscenze esplicite sul passato personale e familiare. Organizza con difficoltà le poche conoscenze acquisite in classe e riconosce relazioni di successione e di contemporaneità solo in situazioni molto semplici.	5
		Individua tracce che utilizza come fonti storiche per ricavare conoscenze esplicite sul passato personale e familiare. Organizza alcune conoscenze acquisite in classe, rappresenta graficamente e verbalmente le attività e i fatti vissuti . Riconosce relazioni di successione e contemporaneità in situazioni semplici	6
		Utilizza i documenti per ricavare conoscenze esplicite sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza. Inizia ad organizzare le conoscenze implicite con qualche incertezza che rappresenta graficamente e riferisce con discreta proprietà di linguaggio.	7
		Utilizza i documenti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza con sicurezza. Organizza le conoscenze implicite ed esplicite in quadri sociali significativi (aspetti della vita sociale) che riferisce con proprietà di linguaggio.	8
		Ricava da fonti di tipo diverso con sicurezza e intuizione, conoscenze sul passato personale e quello del territorio, le organizza in modo corretto e riferisce i contenuti con il linguaggio specifico. Comprende il concetto di evoluzione, confronta stili di vita di società diverse.	9
		Ricava da fonti di tipo diverso con molta sicurezza e intuizione le conoscenze del passato personale, locale e non utilizzando le informazioni in modo corretto e personale. Comprende il concetto di evoluzione, confronta stili di vita di società diverse e collega fenomeni, scoperte, usi e costumi.	10

GEOGRAFIA CLASSE QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
<p>ORIENTAMENTO E LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ</p> <p>PAESAGGIO, REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</p>	<p>Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche. Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il lessico specifico.</p>	<p>Si orienta e si muove nello spazio utilizzando piante e carte solo in parte e senza ricavarne le giuste informazioni. Riconosce gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani e si esprime con un linguaggio essenziale. Conosce ed applica il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano in modo ancora incerto e non corretto.</p>	5
		<p>Si orienta e si muove nello spazio, utilizza piante e carte ricavandone semplici informazioni. Individua gli aspetti fondamentali dell'Italia fisica, economica e politica, utilizza un linguaggio semplice della disciplina. Conosce ed applica in modo essenziale il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano .</p>	6
		<p>Si orienta, si muove nello spazio e utilizza piante e carte ricavandone informazioni corrette. Individua gli aspetti fondamentali dell'Italia fisica, economica e politica ed utilizza il linguaggio specifico della disciplina. Conosce ed applica il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano .</p>	7
		<p>Si orienta e si muove nello spazio e sulle carte geografiche utilizzando la bussola e i punti cardinali. Legge piante e carte ricavandone informazioni corrette e complete e riconosce le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio regionale e nazionale, utilizzando fotografie e carte. Rielabora le informazioni, conosce ed applica il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano utilizzando un linguaggio chiaro e preciso.</p>	8
		<p>Si orienta nello spazio utilizzando le rappresentazioni cartografiche, opera confronti fra realtà geografiche diverse e descrive gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani ed europei, individuando le analogie e le differenze. Rielabora le informazioni, conosce ed applica il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.</p>	9
		<p>Si orienta con sicurezza nello spazio utilizzando le rappresentazioni cartografiche; opera confronti fra realtà geografiche diverse utilizzando il linguaggio specifico della disciplina e descrivendo gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani ed europei, individuando le analogie e le differenze. Rielabora le informazioni in modo completo, conosce ed applica il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale....) allo studio del contesto italiano, facendo confronti pertinenti. Utilizza con proprietà il linguaggio specifico della disciplina</p>	10

STORIA CLASSE QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Utilizza fonti, ricava informazioni che organizza, rappresenta e riferisce in modo articolato	Ricavare informazioni da fonti di diverso tipo e riconoscere relazioni di successione, contemporaneità e periodizzazioni. Organizzare informazioni e metterle in relazione per riferirle utilizzando il linguaggio specifico	Ricava solo in parte le informazioni esplicite dai documenti ed usa la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale in modo confuso. Riferisce in modo impreciso gli argomenti trattati.	5
		Ricava semplici informazioni esplicite da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico ed usa la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale. Riferisce in forma semplice i contenuti degli argomenti affrontati	6
		Ricava informazioni esplicite dai documenti e con qualche incertezza quelle implicite; interpreta fonti storiche ed usa la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale. Conosce altri sistemi cronologici e riferisce in modo chiaro i contenuti degli argomenti affrontati.	7
		Rappresenta in un quadro di civiltà il sistema di relazioni, coglie i nessi storici ed usa la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale con sicurezza. Conosce altri sistemi cronologici, elabora rappresentazioni sintetiche delle società studiate e riferisce in modo chiaro e corretto i contenuti espliciti ed impliciti degli argomenti affrontati.	8
		Rappresenta in un quadro di civiltà il sistema di relazioni, coglie e confronta i nessi storici con senso critico ed elabora rappresentazioni sintetiche delle società studiate mettendo in rilievo le relazioni fra loro. Elaboro in modo chiaro e corretto i contenuti espliciti ed impliciti degli argomenti affrontati con il linguaggio specifico.	9
		Rappresenta in un quadro di civiltà il sistema di relazioni, coglie e confronta i nessi storici ed usa carte storico geografiche per rappresentare le conoscenze esplicite ed implicite studiate con sicurezza, senso critico e in modo personale. Elaboro rappresentazioni sintetiche delle società studiate mettendo in rilievo le relazioni fra loro e le collega con il linguaggio disciplinare.	10

ARTE CLASSI TERZA E QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
OSSERVAZIONE, PRODUZIONE, LETTURA ED INTERPRETAZIONE, COMUNICAZIONE ESPRESSIVA.	Osservare e produrre immagini con strumenti e tecniche differenti per comunicare in modo creativo e personale.	Osserva e produce immagini, utilizzando strumenti e tecniche differenti solo in parte e se opportunamente guidato.	5
		Osserva e produce immagini, utilizzando strumenti e tecniche differenti in modo poco personale e creativo.	6
		Osserva e produce immagini, in modo personale e creativo, utilizzando le tecniche conosciute.	7
		Osserva e produce immagini, in modo personale e creativo, utilizzando autonomamente le tecniche e gli strumenti.	8
		Osserva e produce immagini, in modo personale, critico e creativo, utilizzando con sicurezza le tecniche e gli strumenti.	9
		Osserva e produce immagini, in modo critico, originale e creativo, padroneggiando le tecniche e gli strumenti.	10

INGLESE CLASSE QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
COMPRESIONE ORALE E SCRITTA (ASCOLTO E LETTURA)	Comprendere parole, istruzioni e frasi di uso quotidiano. Cogliere il tema centrale di un discorso.	Comprende pochi vocaboli ed espressioni note, solo con il supporto dell'insegnante.	5
		Comprende con incertezza istruzioni e frasi; deve essere supportato da immagini o dall'insegnante per individuare il significato globale di un testo	6
		Comprende il significato globale di un testo e coglie anche alcuni dettagli. Talvolta necessita del supporto di immagini.	7
		Comprende in modo abbastanza dettagliato il significato di testi e ricava le informazioni principali.	8
		Comprende e memorizza brevi testi orali e scritti con padronanza.	9
		Comprende e memorizza brevi testi orali e scritti con sicurezza e padronanza.	10
PRODUZIONE ORALE E SCRITTA (COMUNICAZIONE E SCRITTURA)	Esprimersi in modo comprensibile ed adeguato alla situazione comunicativa. Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale.	L'alunno dimostra di esprimersi in modo parziale e frammentario. Interagisce con difficoltà e necessita del continuo supporto dell'insegnante.	5
		L'alunno dimostra di saper produrre con qualche difficoltà parole e semplici frasi. Ha poca sicurezza nell'utilizzo di espressioni e necessita dell'aiuto dell'insegnante.	6
		L'alunno dimostra di saper ripetere, produrre e memorizzare frasi con alcune difficoltà.	7
		L'alunno dimostra di ripetere, produrre e memorizzare con padronanza elementi della lingua.	8
		L'alunno dimostra di memorizzare e produrre con padronanza elementi della lingua.	9
		L'alunno dimostra di memorizzare, produrre con padronanza e precisione elementi della lingua.	10

INGLESE CLASSE TERZA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
COMPRESIONE ORALE E SCRITTA (ASCOLTO E LETTURA)	Comprendere parole, istruzioni e frasi di uso quotidiano. Cogliere il tema centrale di un discorso	L'alunno dimostra frammentarietà nella competenza dell'ascolto e comprende solo pochi vocaboli ed espressioni note, solo con il supporto dell'insegnante.	5
		L'alunno dimostra di comprendere con incertezza un numero limitato di vocaboli e necessita del supporto di immagini.	6
		L'alunno dimostra di comprendere con più ascolti e il supporto di immagini.	7
		L'alunno dimostra di comprendere messaggi (lessico, istruzioni, brevi dialoghi) relativi a contesti conosciuti, dopo aver ascoltato o riletto una seconda volta.	8
		L'alunno dimostra di comprendere con immediatezza e di saper memorizzare messaggi (lessico, istruzioni, brevi dialoghi) relativi a contesti conosciuti.	9
		L'alunno dimostra di comprendere e memorizzare con immediatezza e precisione messaggi (lessico, istruzioni, brevi dialoghi) relativi a contesti conosciuti.	10
PRODUZIONE ORALE E SCRITTA (COMUNICAZIONE E SCRITTURA)	Esprimersi in modo comprensibile ed adeguato alla situazione comunicativa. Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale.	L'alunno dimostra di esprimersi con frammentarietà. Interagisce con difficoltà e necessita del continuo supporto dell'insegnante.	5
		L'alunno dimostra di saper copiare, ma per produrre parole e semplici frasi necessita del supporto dell'insegnante	6
		L'alunno dimostra, con alcune difficoltà, di copiare, ricomporre, produrre parole e semplici frasi seguendo un modello dato.	7
		L'alunno dimostra di saper ripetere, produrre e memorizzare parole, utilizzando espressioni anche se formalmente non corrette.	8
		L'alunno dimostra di memorizzare, produrre con facilità parole note e semplici frasi, seguendo un modello dato.	9
		L'alunno dimostra di memorizzare, produrre con immediatezza e precisione parole note e semplici frasi, seguendo un modello dato.	10

MATEMATICA

AMBITO	INDICATORE	DESCRIPTOR	VOTO
NUMERI	CLASSE 3 ^A Muoversi nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali usando gli algoritmi delle quattro operazioni.	L'alunno si muove con difficoltà nel calcolo scritto e mentale applicando, se aiutato, solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali.	5
		L'alunno si muove con difficoltà nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali.	6
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali.	7
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo gli algoritmi delle quattro operazioni muovendosi nell'ambito dei numeri naturali.	8
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo tutti gli algoritmi delle quattro operazioni muovendosi in modo sicuro nell'ambito dei numeri naturali.	9
		L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale sapendo applicare correttamente gli algoritmi in modo efficace ed autonomo muovendosi nell'ambito dei numeri naturali.	10
	CLASSE 5 ^A Muoversi nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali, razionali e decimali. Ricorrere all'utilizzo della calcolatrice.	L'alunno si muove con difficoltà nel calcolo scritto e mentale applicando, se aiutato, solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Riconosce la necessità dell'utilizzo della calcolatrice, solo se guidato.	5
		L'alunno si muove con difficoltà nel calcolo scritto e mentale applicando, in modo autonomo, solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Riconosce in parte la necessità dell'utilizzo della calcolatrice.	6
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando, in modo autonomo, solo gli algoritmi usuali più semplici muovendosi nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Ricorre all'utilizzo della calcolatrice.	7
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo gli algoritmi delle quattro operazioni muovendosi nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Utilizza in modo corretto la calcolatrice.	8
		L'alunno si muove nel calcolo scritto e mentale applicando in modo autonomo tutti gli algoritmi delle quattro operazioni muovendosi in modo sicuro nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Ricorre, solo se necessario, all'utilizzo della calcolatrice.	9
		L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale sapendo applicare correttamente gli algoritmi in modo sicuro e autonomo muovendosi nell'ambito dei numeri naturali, razionali e decimali. Sa riconoscere quando è necessario l'utilizzo della calcolatrice.	10
SPAZIO E FIGURE	CLASSE 3 ^A Riconoscere e rappresentare forme del piano e dello spazio e utilizzare strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	L'alunno riconosce e rappresenta con difficoltà forme del piano e dello spazio e utilizza, solo se guidato, strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	5
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con difficoltà strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	6
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con qualche incertezza strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	7
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	8
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza correttamente strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	9

		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con sicurezza ed in modo autonomo gli strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra).	10
	CLASSE 5^ Riconoscere e rappresentare forme del piano e dello spazio. Utilizzare strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	L'alunno riconosce e rappresenta con difficoltà forme del piano e dello spazio e utilizza, solo se guidato, strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	5
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con difficoltà strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	6
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con qualche incertezza strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	7
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	8
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza correttamente strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	9
		L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio e utilizza con sicurezza ed in modo autonomo gli strumenti per il disegno geometrico (riga, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro e compasso).	10
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	CLASSE 3^ Descrivere, denominare e classificare figure in base ad una caratteristica e costruire rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	L'alunno descrive e denomina figure con difficoltà e fatica a classificarle in base ad una caratteristica. Costruisce, solo se guidato, rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	5
		L'alunno descrive, denomina e classifica con difficoltà figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo solo le rappresentazioni grafiche più semplici basandosi su dati già forniti.	6
		L'alunno descrive, denomina e classifica figure in base ad una caratteristica. Costruisce con qualche incertezza rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	7
		L'alunno descrive, denomina e classifica con sicurezza figure in base ad una caratteristica. Costruisce rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	8
		L'alunno descrive, denomina e classifica correttamente figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	9
		L'alunno descrive, denomina e classifica in modo sicuro e corretto figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	10
	CLASSE 5^ Descrivere, denominare e classificare figure in base a due o più caratteristiche. Ricercare dati e ricavare informazioni per costruire diversi tipi di rappresentazioni grafiche (tabelle, grafici).	L'alunno descrive e denomina figure con difficoltà e fatica a classificarle in base ad una caratteristica. Costruisce, solo se guidato, rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	5
		L'alunno descrive, denomina e classifica con difficoltà figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo solo le rappresentazioni grafiche più semplici basandosi su dati già forniti.	6
		L'alunno descrive, denomina e classifica figure in base ad una caratteristica. Costruisce con qualche incertezza rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	7
		L'alunno descrive, denomina e classifica con sicurezza figure in base ad una caratteristica. Costruisce rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	8
		L'alunno descrive, denomina e classifica correttamente figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	9

		L'alunno descrive, denomina e classifica in modo sicuro e corretto figure in base ad una caratteristica. Costruisce in modo autonomo rappresentazioni grafiche basandosi su dati già forniti.	10
PROBLEMI	CLASSE 3^ Leggere, comprendere e risolvere problemi in ambito aritmetico formulando ipotesi e confrontandosi con gli altri.	L'alunno legge, comprende e risolve, solo se guidato, problemi in ambito aritmetico.	5
		L'alunno legge, comprende e risolve con difficoltà in modo autonomo, solo semplici problemi in ambito aritmetico.	6
		L'alunno legge, comprende e risolve con qualche incertezza problemi in ambito aritmetico iniziando a formulare ipotesi e a confrontarsi con gli altri.	7
		L'alunno legge, comprende e risolve problemi in ambito aritmetico formulando ipotesi e confrontandosi con gli altri.	8
		L'alunno legge, comprende e risolve correttamente problemi in ambito aritmetico formulando ipotesi e confrontandosi con gli altri.	9
		L'alunno legge, comprende e risolve in modo sicuro e corretto problemi in ambito aritmetico formulando ipotesi e confrontandosi con gli altri.	10
	CLASSE 5^ Leggere, comprendere e risolvere problemi in tutti gli ambiti di contenuto, descrivendo il procedimento seguito e riconoscendo strategie di soluzione diverse dalla propria.	L'alunno legge, comprende e risolve solo se guidato problemi in tutti gli ambiti di contenuto.	5
		L'alunno legge, comprende e risolve con difficoltà in modo autonomo solo semplici problemi in tutti gli ambiti di contenuto.	6
		L'alunno legge, comprende e risolve con qualche incertezza problemi in tutti gli ambiti di contenuto, iniziando a descrivere il procedimento seguito.	7
		L'alunno legge, comprende e risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto, descrivendo il procedimento seguito e iniziando a riconoscere strategie di soluzione diverse dalla propria.	8
		L'alunno legge, comprende e risolve correttamente problemi in tutti gli ambiti di contenuto, descrivendo il procedimento seguito e riconoscendo strategie di soluzione diverse dalla propria.	9
		L'alunno legge, comprende e risolve in modo sicuro e corretto problemi in tutti gli ambiti di contenuto e descrive in modo chiaro e completo il procedimento seguito, riconoscendo strategie di soluzione diverse dalla propria.	10

MOTORIA CLASSI TERZA E QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
IL CORPO COME SCOPERTA ED ESPRESSIONE DEL SÉ IN RELAZIONE AL TEMPO E ALLO SPAZIO PER LA PROMOZIONE DI UN SANO STILE DI VITA	Conoscere e combinare i diversi schemi motori utilizzando modalità espressive e corporee, volte alla promozione di un sano stile di vita.	Conosce il proprio corpo in modo incompleto. Imita schemi motori di base. Imita modalità espressive e corporee. Conosce in maniera frammentaria alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	5
		Conosce il proprio corpo in modo semplice. Esegue i principali schemi motori . Conosce alcune modalità espressive e corporee. Conosce in maniera superficiale alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	6
		Conosce il proprio corpo in modo appropriato. Esegue e combina i principali schemi motori. Conosce e applica alcune modalità espressive e corporee. Conosce in maniera semplice alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	7
		Conosce il proprio corpo in modo sicuro. Esegue, utilizza e combina alcuni schemi motori . Conosce e applica alcune modalità espressive e corporee. Conosce in maniera essenziale alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	8
		Conosce il proprio corpo in modo sicuro e completo. Esegue, utilizza e combina la maggior parte degli schemi motori . Conosce e applica differenti modalità espressive e corporee. Conosce e attua in maniera consapevole alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	9
		Conosce il proprio corpo in modo sicuro, completo e consapevole. Esegue e combina schemi motori complessi. Utilizza in maniera personale e con sicurezza modalità espressive e corporee. Conosce e attua in maniera consapevole ed originale alcuni comportamenti di promozione allo "star bene".	10
IL CORPO COME SCOPERTA ED ESPRESSIONE DEL SÉ IN RELAZIONE AL TEMPO E ALLO SPAZIO PER LA PROMOZIONE DI UN SANO STILE DI VITA	Utilizzare le abilità motorie e ludiche acquisite adattando il movimento in situazione: Attivare i valori sportivi come modalità di relazione quotidiana , rispetto delle regole e agire in sicurezza per se e per gli altri.	Guidato esegue alcune azioni motorie. Riconosce i valori sportivi e le regole e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	5
		Esegue alcune azioni motorie utilizzando indicazioni date. Conosce i principali valori sportivi e le regole e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	6
		Esegue azioni motorie utilizzando indicazioni date. Conosce i valori sportivi e le regole e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	7
		Esegue azioni motorie combinate seguendo indicazioni date. Conosce e condivide i valori sportivi e le regole e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	8
		Esegue azioni motorie combinate e complesse seguendo indicazioni date. Conosce e condivide con interesse i valori sportivi e le regole e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	9
		Esegue e padroneggia azioni motorie complesse seguendo indicazioni date. Conosce e condivide consapevolmente i valori sportivi e li utilizza nelle relazioni con gli altri.	10

MUSICA CLASSI TERZA E QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ASCOLTO	Ascoltare, comprendere gli eventi sonori per ricavare elementi del linguaggio musicale e rielaborare in maniera autonoma e creativa	Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori mostrando di possedere, solo in parte, conoscenze e abilità.	5
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi mostrando di possedere conoscenze e abilità basilari.	6
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori mostrando di possedere senza difficoltà conoscenze e abilità.	7
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori mostrando di possedere con sicurezza conoscenze e abilità acquisite.	8
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori mostrando di possedere e di saper utilizzare con sicurezza le conoscenze e le abilità acquisite.	9
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori in modo personale, originale e creativo, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità acquisite.	10
PRODUZIONE	Eseguire brani musicali (vocali e strumentali) in maniera individuale o collettiva, proposti dall'insegnante al fine di sviluppare il senso estetico.	Esegue solo in parte semplici brani vocali e di accompagnamento strumentale.	5
		Esegue in modo basilare semplici brani vocali e di accompagnamento strumentale.	6
		Esegue semplici brani vocali e di accompagnamento strumentale senza difficoltà.	7
		Esegue con abilità brani vocali e accompagnamenti ritmico-strumentali.	8
		Esegue in modo sicuro e personale brani vocali e accompagnamenti ritmico-strumentali, mostrando cura nell'intonazione e nell'espressività.	9
		Esegue brani vocali e accompagnamenti ritmico-strumentali in modo originale e creativo, mostrando cura e padronanza nell'intonazione e nell'espressività.	10

TECNOLOGIA CLASSI TERZA E QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
OSSERVARE, PREVEDERE ED INTERVENIRE	Riconoscere, nell'ambiente che ci circonda, i processi di trasformazione delle risorse, effettuare indagini sulle proprietà dei materiali, immaginare modifiche in base ai nuovi bisogni e costruire oggetti mediante materiali facilmente reperibili.	Sa riconoscere solo alcuni e solo in parte i processi di trasformazione delle risorse, effettua, se aiutato, indagini sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche solo di oggetti noti in base ai nuovi bisogni e costruisce oggetti meccanicamente mediante materiali facilmente reperibili.	5
		Sa riconoscere i principali processi di trasformazione delle risorse, effettua indagini elementari sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche essenziali in base ai nuovi bisogni e costruisce semplici oggetti mediante materiali facilmente reperibili.	6
		Sa riconoscere i processi di trasformazione delle risorse, effettua indagini in maniera personale sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche in base ai nuovi bisogni e costruisce oggetti mediante materiali facilmente reperibili.	7
		Sa riconoscere con sicurezza i processi di trasformazione delle risorse, effettua in maniera personale e creativa indagini sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche in base ai nuovi bisogni e costruisce oggetti con creatività oggetti mediante materiali facilmente reperibili.	8
		Sa riconoscere con sicurezza e senso critico i processi di trasformazione delle risorse, effettua, in maniera personale, creativa ed autonoma, indagini sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche in base ai nuovi bisogni e costruisce oggetti con creatività ed innovazione mediante materiali facilmente reperibili.	9
		Sa riconoscere con sicurezza, con senso critico ed autonomamente i processi di trasformazione delle risorse, effettua, in maniera personale, creativa, autonoma ed originale, indagini sulle proprietà dei materiali, immagina modifiche di oggetti in base ai nuovi bisogni e ne costruisce di complessi mediante materiali facilmente reperibili.	10

SCIENZE CLASSE TERZA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ESPLORARE, OSSERVARE E SPERIMENTARE OGGETTI, MATERIALI, L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Osservare ed esplorare i fenomeni con un approccio scientifico, individuando in essi somiglianze, differenze, aspetti ciclici, quantitativi e qualitativi.	L'alunno osserva i fenomeni, individuando, solo se guidato, somiglianze, differenze.	5
		L'alunno osserva ed esplora i fenomeni, individuando con difficoltà somiglianze, differenze.	6
		L'alunno inizia ad osservare ed esplorare i fenomeni con un approccio scientifico, individuando con qualche incertezza somiglianze, differenze e aspetti ciclici.	7
		L'alunno osserva ed esplora i fenomeni con curiosità e con un approccio scientifico, individuando somiglianze, differenze, aspetti ciclici, quantitativi e qualitativi.	8
		L'alunno osserva ed esplora i fenomeni con curiosità e con un approccio scientifico, individuando, in modo sicuro, somiglianze, differenze, aspetti ciclici, quantitativi e qualitativi.	9
		L'alunno osserva ed esplora i fenomeni con curiosità e con un approccio scientifico, individuando, in modo sicuro e consapevole, somiglianze, differenze, aspetti ciclici, quantitativi e qualitativi.	10

CLASSE QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ESPLORARE, OSSERVARE E SPERIMENTARE OGGETTI, MATERIALI, L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Riconoscere e descrivere le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali ed esporli utilizzando un linguaggio appropriato.	L'alunno riconosce in parte le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li descrive solo se guidato.	5
		L'alunno riconosce le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li descrive con difficoltà.	6
		L'alunno inizia a riconoscere e descrivere le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li espone con qualche incertezza.	7
		L'alunno riconosce e descrive con curiosità le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li espone utilizzando un linguaggio appropriato.	8
		L'alunno riconosce e descrive con curiosità le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li espone in modo chiaro utilizzando un linguaggio appropriato.	9
		L'alunno riconosce e descrive con curiosità e spirito critico le principali caratteristiche, strutture, funzionamenti di organismi animali e vegetali e li espone in modo chiaro ed approfondito utilizzando un linguaggio appropriato.	10

ITALIANO CLASSE QUINTA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare, comprendere e riesporre le informazioni principali (significati e scopo) dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi semplici letti dall'insegnante	Ascolta per un breve periodo e comprende solo in parte le informazioni principali (significati e scopo) esplicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo frammentario e non pertinente	5
		Ascolta per un breve periodo e comprende le informazioni principali (significati e scopo) esplicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo frammentario e non sempre pertinente	6
		Ascolta e comprende per un tempo abbastanza prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo abbastanza completo e pertinente	7
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo completo e pertinente	8
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo completo e pertinente con sicurezza e senso critico	9
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante; argomenta in modo sicuro, fluido, pertinente, con senso critico e in modo originale esprimendo la propria opinione e apportando contributi validi alla riflessione collettiva	10
LETTURA COMPRENSIONE E ACQUISIZIONE/ ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO	Leggere utilizzando strategie funzionali agli scopi ampliando il lessico, e comprendere testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale e individuando le informazioni principali.	Legge stentatamente e non applica strategie funzionali agli scopi; comprende in modo frammentario e superficiale il contenuto del testo letto.	5
		Legge in modo abbastanza scorrevole testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici; conosce alcune strategie di lettura funzionali agli scopi, ma non le sa opportunamente utilizzare; comprende in modo superficiale il contenuto del testo letto e sfrutta gli indici testuali solo se guidato	6
		Legge in modo scorrevole testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici utilizzando occasionalmente alcune strategie di lettura funzionali agli scopi; comprende in modo globale il contenuto del testo letto e sa sfruttare gli indici testuali; ricerca informazioni per scopi pratici/conoscitivi (costruzione di semplici mappe e schemi) e comprende in testi il significato di parole non note basandosi sul contesto sollecitato da un suggerimento.	7
		Legge in modo scorrevole e abbastanza espressivo utilizzando strategie funzionali agli scopi, e comprende in modo completo testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, individuando le informazioni principali e l'intenzione comunicativa dell'autore se guidato; confronta informazioni diverse per scopi pratici/conoscitivi (costruzione di mappe e schemi) e comprende in testi il significato di parole non note basandosi sul contesto.	8
		Legge in modo scorrevole ed espressivo utilizzando strategie funzionali agli scopi, e comprende in modo completo testi narrativi,	9

		descrittivi, informativi, poetici, individuando le informazioni principali e l'intenzione comunicativa dell'autore e, su richiesta, esprime un parere personale; confronta informazioni diverse per scopi pratici/conoscitivi (costruzione di mappe e schemi) e comprende in testi il significato di parole non note basandosi sul contesto.	
		Legge in modo scorrevole ed espressivo utilizzando efficacemente strategie funzionali agli scopi, e comprende in modo approfondito testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, individuando le informazioni principali e l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprime un parere personale; confronta informazioni diverse per scopi pratici/conoscitivi (costruzione di mappe e schemi) e comprende in testi il significato di parole non note basandosi sul contesto e le sa utilizzare.	10
SCRITTURA ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO PRODUTTIVO ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA		Scrive, in modo disorganizzato, brevi e semplici testi funzionali, (narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici) ortograficamente e grammaticalmente scorretti servendosi di un lessico povero.	5
		Scrive brevi e semplici testi funzionali, seguendo, con aiuto, una traccia data, (narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici) in modo poco organizzato, rispettando le principali regole ortografiche e grammaticali ed usando in modo non sempre corretto i segni di punteggiatura servendosi di un lessico assai limitato.	6
		Scrive semplici testi funzionali(narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici) seguendo una traccia data, abbastanza coerenti, rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando in modo abbastanza corretto i segni di punteggiatura servendosi di un lessico limitato.	7
		Scrive testi funzionali (narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici) seguendo una traccia data, coerenti, rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura; esprime esperienze ed emozioni utilizzando, se guidato, un linguaggio figurato; usa un lessico via via più ricercato.	8
		Scrive testi funzionali(narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici, ben strutturati rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura, pianificando una traccia; esprime le proprie idee, le esperienze e le emozioni utilizzando un linguaggio figurato; usa sinonimi e termini nuovi man mano appresi.	9
		Scrive testi funzionali (narrativi, descrittivi, regolativi, argomentativi, poetici) ben strutturati, rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura, pianificando una traccia con competenza ideativa; esprime le proprie idee in modo critico ed originale, le esperienze e le emozioni utilizzando un linguaggio figurato; usa sinonimi e termini nuovi man mano appresi.	10

ITALIANO CLASSE TERZA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ASCOLTO E PARLATO	Ascoltare, comprendere e riesporre le informazioni principali (significati e scopo) dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi semplici letti dall'insegnante	Ascolta per un breve periodo e comprende solo in parte le informazioni principali (significati e scopo) esplicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante.	5
		Ascolta per un breve periodo e comprende le informazioni principali (significati e scopo) esplicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante.	6
		Ascolta e comprende per un tempo abbastanza prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante.	7
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante	8
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni principali (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante	9
		Ascolta e comprende per un tempo prolungato le informazioni (significati e scopo) esplicite ed implicite dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi letti dall'insegnante	10
LETTURA COMPRENSIONE E ACQUISIZIONE/ ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO	Leggere utilizzando strategie funzionali agli scopi ampliando il lessico, e comprendere testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale e individuando le informazioni principali.	Legge stentatamente e non applica strategie funzionali agli scopi; comprende in modo frammentario e superficiale il contenuto del testo letto.	5
		Legge in modo abbastanza scorrevole testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici; conosce alcune strategie di lettura funzionali agli scopi, ma non le sa opportunamente utilizzare; comprende in modo superficiale il contenuto del testo letto	6
		Legge in modo abbastanza scorrevole utilizzando occasionalmente strategie funzionali agli scopi e comprende testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale; comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sul contesto solo se guidato.	7
		Legge in modo scorrevole utilizzando quasi sempre strategie funzionali agli scopi, e comprende testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale e individuando le informazioni principali. Comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sul contesto e con l'aiuto di domande guida.	8
		Legge in modo scorrevole ed espressivo utilizzando strategie funzionali agli scopi e comprende testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale e individuando le informazioni principali esplicite e, se guidato, quelle implicite; comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sul contesto	9
		Legge in modo scorrevole ed espressivo utilizzando in modo efficace strategie funzionali agli scopi e comprende testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici, cogliendone il senso globale e individuando le informazioni principali esplicite ed implicite. Comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sul contesto	10
SCRITTURA ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO PRODUTTIVO		Scrive solo semplici frasi, conosce le principali convenzioni ortografiche, ma non sempre le rispetta.	5

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA		Scrive brevi e semplici testi funzionali narrativi e descrittivi con l'uso di una traccia data, grammaticalmente abbastanza corretti; non sempre usa con proprietà i segni di punteggiatura.	6
		Scrive semplici testi funzionali narrativi e descrittivi con l'uso di una traccia data, rispettando le principali regole ortografiche e grammaticali ed usa abbastanza correttamente i segni di punteggiatura.	7
		Scrive brevi testi funzionali narrativi e descrittivi rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura; se aiutato, utilizza sinonimi.	8
		Scrive testi funzionali narrativi e descrittivi rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura; usa sinonimi e i termini nuovi man mano appresi.	9
		Scrive testi funzionali narrativi e descrittivi ben strutturati rispettando le regole ortografiche e grammaticali ed usando correttamente i segni di punteggiatura; usa efficacemente sinonimi e termini nuovi man mano appresi.	10



RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
SCUOLA SECONDARIA

ITALIANO

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Ascolto/ parlato	Ascoltare, comprendere e riesporre le informazioni principali dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi	Ascolta con scarsa attenzione, comprende parzialmente e ripete solo alcune informazioni dei discorsi affrontati in classe	4
		Ascolta in modo discontinuo, comprende superficialmente e riferisce semplici informazioni dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi.	5
		Ascolta con sufficiente attenzione, comprende in modo accettabile e riferisce le informazioni principali dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi	6
		Ascolta con discreta attenzione, comprende e risponde in modo chiaro le informazioni significative dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi	7
		Ascolta con attenzione e partecipazione, comprende e risponde con un registro adeguato all'argomento le informazioni significative dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi, organizzandole secondo un ordine logico.	8
		Ascolta in modo attivo, comprende con sicurezza e risponde con un registro adeguato all'argomento e alla situazione il contenuto dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi, organizzandole secondo un ordine logico.	9
		Ascolta con molta attenzione, comprende in modo funzionale anche le informazioni implicite e rielabora in modo personale e con il lessico specifico il contenuto dei discorsi affrontati in classe e dei testi narrativi ed espositivi.	10
Lettura, comprensione e acquisizione /espansione del lessico ricettivo	Leggere utilizzando strategie funzionali agli scopi e ampliando il lessico.	Legge in modo stentato e comprende in modo carente e confuso testi semplici.	4
		Legge con qualche difficoltà e comprende parzialmente il senso globale dei testi proposti.	5
		Legge meccanicamente e comprende in modo sommario ma accettabile il senso globale dei testi proposti.	6
		Legge in modo generalmente corretto e comprende in modo generalmente sicuro il senso globale e alcuni elementi caratterizzanti di testi descrittivi, argomentativi e letterari di vario tipo e forma. Ricava il significato di parole non note, se guidato.	7

		Legge in modo corretto utilizzando strategie funzionali agli scopi. Comprende in modo sicuro il senso globale e gli elementi caratterizzanti di testi descrittivi, argomentativi e letterari di vario tipo e forma. Ricava dal contesto il significato di gran parte delle parole non note.	8
		Legge in modo fluido ed espressivo utilizzando strategie funzionali agli scopi. Comprende in modo approfondito e completo il senso globale e gli elementi caratterizzanti di testi descrittivi, argomentativi e letterari di vario tipo e forma. Ricava il significato di parole non note sulla base del contesto.	9
		Legge in modo fluido ed espressivo utilizzando strategie funzionali e differenziate in base agli scopi. Comprende in modo approfondito e completo il senso globale e gli elementi caratterizzanti di testi descrittivi, argomentativi e letterari di vario tipo e forma, operando collegamenti e confronti. Ricava il significato di parole non note sulla base del contesto.	10
Scrittura, acquisizione/espansione del lessico produttivo, elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Scrivere testi - anche multimediali- di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi e argomentativi) rispettando la correttezza grammaticale e morfo sintattica	Scrive in modo confuso e disorganico semplici testi carenti nella correttezza grammaticale e morfo sintattica. Utilizza un lessico povero e impreciso.	4
		Scrive in modo poco articolato semplici testi e applica in modo impreciso e ancora confuso le strutture grammaticali e morfo-sintattiche. Utilizza un lessico limitato.	5
		Scrive in modo sufficientemente articolato testi di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi). Applica in modo talvolta incerto le strutture grammaticali e morfo-sintattiche. Utilizza un lessico elementare.	6
		Scrive in modo coerente testi di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi e argomentativi). Applica in modo generalmente corretto le strutture grammaticali e morfo-sintattiche. Utilizza un lessico semplice, ma adeguato al contesto.	7
		Scrive in modo scorrevole ed organizzato testi - anche multimediali- di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi e argomentativi). Rispetta le strutture grammaticali e morfo- sintattiche. Utilizza un lessico articolato.	8
		Scrive in modo scorrevole e funzionale alla tipologia, testi - anche multimediali- equilibrati nelle varie parti di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi e argomentativi) Scrive in modo corretto anche espressioni più articolate. Utilizza un lessico vario e ricco.	9
		Scrive in modo originale e creativo testi - anche multimediali- di tipo e forma diversi (descrittivi, narrativi e argomentativi). Scrive in modo corretto e articolato anche in contesti complessi. Utilizza un lessico vario, articolato e specifico.	10

STORIA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Uso delle fonti e organizzazione delle informazioni	Utilizzare fonti di diverso tipo, organizzare le informazioni per comprendere i processi storici e produrre testi in forma orale e scritta utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.	Ricava con grande difficoltà solo alcune informazioni dalle fonti predisposte. Fatica a comprendere i processi storici e produce testi lacunosi, privi di linguaggio specifico.	4
		Usa le fonti solo se guidato e ricava con difficoltà solo alcune informazioni. Comprende limitatamente i processi storici e produce testi incompleti, privi di linguaggio specifico.	5
		Usa parzialmente le fonti e ricava semplici informazioni. Comprende i processi storici se guidato e produce testi essenziali con un linguaggio specifico di base.	6
		Usa con qualche incertezza fonti di vario tipo e organizza le informazioni principali. Comprende i processi storici e produce testi accettabili con un linguaggio specifico adeguato.	7
		Usa con sicurezza fonti di vario tipo, seleziona ed organizza la complessità delle informazioni. Comprende i processi storici e produce testi esaurienti con un linguaggio specifico accurato.	8
		Usa con sicurezza e disinvoltura fonti di vario tipo, seleziona e organizza informazioni anche implicite. Comprende e rielabora i processi storici e produce testi approfonditi con un linguaggio specifico preciso.	9
		Usa con senso critico fonti di vario tipo, seleziona, organizza le informazioni mettendo in rilievo le relazioni tra gli elementi caratterizzanti delle diverse epoche storiche. Comprende pienamente i processi storici e produce testi accurati con un linguaggio specifico ricco.	10

GEOGRAFIA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Orientamento e uso degli strumenti della geografia.	Orientarsi, utilizzare gli strumenti e il linguaggio specifico della geografia per comprendere e confrontare i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali (fenomeni demografici, sociali ed economici) .	Si orienta con grande difficoltà, fatica ad utilizzare gli strumenti e il linguaggio specifico. Fatica a comprendere i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	4
		Si orienta con difficoltà, utilizza solo in parte gli strumenti e il linguaggio specifico. Comprende limitatamente i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	5
		Si orienta se guidato, utilizza semplici strumenti e il linguaggio specifico di base. Se indirizzato comprende e confronta i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	6
		Si orienta adeguatamente, utilizza in modo abbastanza sicuro gli strumenti e il linguaggio specifico. Comprende e confronta in modo accettabile i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	7
		Si orienta con sicurezza, utilizza in modo funzionale gli strumenti e il linguaggio specifico. Comprende e confronta con precisione i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	8
		Si orienta con disinvoltura, utilizza consapevolmente gli strumenti e il linguaggio specifico. Comprende con immediatezza e confronta con precisione i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	9
		Si orienta con sicurezza e disinvoltura, utilizza in modo preciso e funzionale gli strumenti e il linguaggio specifico. Comprende intuitivamente e confronta con senso critico i caratteri dei paesaggi e dei sistemi territoriali.	10

MUSICA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
ASCOLTO E PRODUZIONE	Ascoltare e comprendere eventi sonori per ricavare elementi del linguaggio musicale e rielaborare in maniera autonoma e creativa.	Ascolta, comprende e rielabora in maniera frammentaria gli eventi sonori.	4
		Ascolta, comprende e rielabora solo parte degli eventi sonori.	5
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori.	6
		Ascolta, comprende e rielabora in maniera apprezzabile gli eventi sonori.	7
		Ascolta, comprende e rielabora gli eventi sonori con sicurezza.	8
		Ascolta, comprende e rielabora con sicurezza e senso critico gli eventi sonori.	9
		Ascolta, comprende e rielabora con sicurezza, senso critico e originalità gli eventi sonori.	10

ARTE

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
OSSERVAZIONE E PRODUZIONE	Leggere le opere e i messaggi dell'arte, riconoscerne il valore culturale e la collocazione storico-artistica. Ideare e progettare manufatti artistici utilizzando correttamente le tecniche e gli strumenti più idonei, secondo le regole del linguaggio visivo.	Descrive le immagini rappresentate nelle opere ma ne riconosce gli elementi formali solo se sollecitato e opportunamente guidato. Ne coglie il messaggio in modo confuso e carente, contestualizzando l'opera in maniera difficoltosa e casuale. Produce elaborati stereotipati, in modo incerto e frettoloso, utilizza le tecniche e gli strumenti in maniera inconsapevole e disordinata.	4
		Descrive alcune opere d'arte ma ne riconosce gli elementi formali in modo parziale e solo se sollecitato. Ne coglie il messaggio in modo carente e impreciso, contestualizzando l'opera in maniera approssimativa e incerta. Produce elaborati semplici e in maniera grossolana, utilizzando le tecniche e gli strumenti in maniera disordinata e superficiale.	5
		Descrive le opere d'arte riconoscendone gli elementi formali in modo superficiale ma corretto. In un contesto noto coglie i messaggi dell'opera e la contestualizza nel periodo storico/artistico di riferimento con qualche incertezza. Produce semplici elaborati seguendo le consegne, utilizzando le tecniche e gli strumenti con scarsa padronanza dei procedimenti operativi.	6
		Descrive le opere d'arte riconoscendone gli elementi formali in modo basilare. In un contesto noto riesce a cogliere il messaggio dell'opera e a contestualizzarla nel periodo storico/artistico, comprendendone il valore culturale. Produce elaborati corretti ed immagini che cerca di dedurre dalla realtà. Utilizza le tecniche e gli strumenti con discreta manualità, progettando il proprio lavoro in maniera efficace rispetto al messaggio che vuole comunicare.	7
		Descrive e analizza le opere d'arte e conosce gli elementi formali e compositivi del linguaggio visivo. Coglie il messaggio dell'opera e la contestualizza con sicurezza nel periodo storico/artistico di riferimento, comprendendone il valore culturale. Produce elaborati in modo corretto e autonomo, esprimendo la propria creatività. Progetta il proprio lavoro, padroneggia le tecniche e gli strumenti in maniera efficace e mirata.	8
		Descrive e analizza le opere d'arte e conosce gli elementi formali e compositivi del linguaggio visivo in maniera appropriata. Coglie il messaggio dell'opera e la contestualizza con sicurezza e autonomia nel periodo storico/artistico di riferimento. Confronta in modo preciso elementi stilistici di opere di epoche diverse, comprendendone il valore culturale e	9

		l'importanza della sua tutela. Produce elaborati in modo attento e articolato, esprimendo la propria creatività personale. Progetta il proprio lavoro in autonomia e sicurezza padroneggiando le tecniche e gli strumenti in maniera efficace e mirata.	
		Descrive e analizza le opere d'arte e vi riconosce le regole del linguaggio visivo e della composizione in modo critico e appropriato. Coglie il messaggio dell'opera e la contestualizza in modo preciso e autonomo nel periodo storico/artistico di riferimento. Confronta in modo approfondito elementi di epoche diverse, comprendendone il valore culturale e l'importanza della sua tutela. Produce elaborati originali ed efficaci, esprimendo la propria creatività personale. Progetta il proprio lavoro in completa autonomia e sicurezza, padroneggiando le tecniche e gli strumenti in modo ricco, articolato e disinvolto.	10

MATEMATICA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
NUMERI	Muoversi con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, padroneggiarne le diverse rappresentazioni e stimare la grandezza di un numero e il risultato di operazioni	L'alunno esegue con errori operazioni semplici, se supportato usa alcuni strumenti noti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Anche se guidato, con difficoltà dà stime approssimate e riconosce l'attendibilità dei risultati in situazioni semplici.	4
		L'alunno esegue con errori le operazioni note, usa con incertezza alcuni strumenti noti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Solo se guidato dà stime approssimate e riconosce l'attendibilità dei risultati in situazioni semplici.	5
		L'alunno esegue con imprecisione le operazioni note, usa con incertezza gli strumenti noti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Dà stime approssimate con imprecisione e riconosce l'attendibilità dei risultati in situazioni note.	6
		L'alunno esegue con qualche imprecisione le operazioni note, usa con incertezza gli strumenti noti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Dà stime approssimate con qualche incertezza e valuta l'attendibilità dei risultati.	7
		L'alunno esegue correttamente le operazioni note, individua e usa correttamente gli strumenti noti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Dà stime approssimate e, se sollecitato, valuta correttamente l'attendibilità dei risultati.	8
		L'alunno esegue con padronanza le operazioni note, individua rapidamente e usa con sicurezza gli strumenti adatti (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Dà stime approssimate e valuta l'attendibilità dei risultati.	9
		L'alunno esegue con sicurezza operazioni note e appena apprese, individua rapidamente e padroneggia gli strumenti più opportuni (calcolo a mente, calcolo scritto, calcolatrice, foglio di calcolo). Dà stime approssimate e valuta correttamente l'attendibilità dei risultati.	10
		L'alunno, anche se guidato, riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni con molta incertezza e con fatica e imprecisione individua alcune relazioni tra gli elementi in situazioni note molto semplici.	4
		L'alunno, se guidato, riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni con incertezza e con fatica e	5

SPAZIO E FIGURE	Riconoscere e denominare le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglierne le relazioni tra gli elementi	imprecisione riconosce alcune relazioni tra gli elementi in situazioni note.	
		L'alunno riconosce e denomina con incertezza le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni e con imprecisione individua alcune relazioni tra gli elementi in situazioni note.	6
		L'alunno riconosce e denomina con qualche incertezza le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni e con qualche imprecisione coglie le relazioni tra gli elementi in situazioni note.	7
		L'alunno riconosce e denomina correttamente le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni, individua correttamente le relazioni tra gli elementi in situazioni note.	8
		L'alunno riconosce e denomina rapidamente le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni, individua con sicurezza le relazioni tra gli elementi in situazioni nuove.	9
		L'alunno riconosce e denomina rapidamente e con sicurezza le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni, coglie rapidamente le relazioni tra gli elementi e le padroneggia in situazioni nuove.	10
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	Analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni, orientandosi nelle situazioni di incertezza con valutazioni di probabilità. Utilizzare e interpretare il linguaggio matematico, cogliendone il rapporto col linguaggio naturale	L'alunno, anche se guidato, analizza e interpreta con molte incertezze rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende alcune decisioni in casi noti e semplici. Se sollecitato, individua situazioni incerte e le interpreta usando con grande difficoltà il calcolo delle probabilità. Conosce pochi simboli matematici e, se guidato, usa le rappresentazioni grafiche più semplici per tradurre situazioni note.	4
		L'alunno, se guidato, analizza e interpreta con incertezza rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende alcune decisioni in casi semplici. Se sollecitato, individua alcune situazioni incerte e le interpreta usando con difficoltà il calcolo delle probabilità. Conosce alcuni simboli matematici e, se guidato, usa le rappresentazioni grafiche più semplici per tradurre situazioni note.	5
		L'alunno analizza e interpreta con incertezza rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende alcune decisioni in casi semplici. Individua alcune situazioni incerte e le interpreta usando con imprecisione il calcolo delle probabilità. Conosce i simboli matematici e le rappresentazioni grafiche più semplici e li usa con qualche errore per tradurre situazioni note.	6
		L'alunno analizza e interpreta con qualche incertezza rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende alcune decisioni. Individua alcune situazioni incerte e le interpreta usando con qualche imprecisione il calcolo delle probabilità. Usa con qualche errore i simboli matematici e le rappresentazioni grafiche per tradurre situazioni note normalmente espresse con un linguaggio comune.	7
		L'alunno analizza e interpreta correttamente rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende decisioni adatte. Individua situazioni incerte e le interpreta usando correttamente il calcolo delle probabilità. Conosce e usa i simboli matematici e le rappresentazioni grafiche per tradurre situazioni normalmente espresse con un linguaggio comune.	8
		L'alunno analizza e interpreta con sicurezza rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende decisioni adatte. Individua rapidamente situazioni incerte e le interpreta usando opportunamente il calcolo delle probabilità. Usa correttamente i simboli matematici e le rappresentazioni grafiche per tradurre situazioni normalmente espresse con un linguaggio comune.	9
		L'alunno analizza e interpreta criticamente rappresentazioni di dati e sulla base di questi prende le decisioni più opportune. Individua rapidamente situazioni incerte e le interpreta usando con sicurezza il calcolo delle probabilità. Padroneggia i simboli matematici e le rappresentazioni grafiche e li usa correttamente per tradurre situazioni normalmente espresse con	10

		un linguaggio comune.	
PROBLEMI	Riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi, spiegando il procedimento seguito e tenendo sotto controllo il processo risolutivo e i risultati. Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni per risolvere classi di problemi.	L'alunno, pur se guidato, riconosce e risolve con molta incertezza problemi in contesti noti, spiega con grande difficoltà il procedimento seguito e controlla a fatica sia i processi risolutivi sia i risultati anche nei casi molto semplici. Quando sollecitato, confronta con incertezza procedimenti noti e usa formalizzazioni per risolvere classi di problemi solo in casi elementari.	4
		L'alunno, se guidato, riconosce e risolve con incertezza problemi in contesti noti, spiega con difficoltà il procedimento seguito e controlla sia i processi risolutivi sia i risultati in casi molto semplici. Se sollecitato, confronta procedimenti noti e usa formalizzazioni per risolvere classi di problemi solo in casi molto semplici.	5
		L'alunno riconosce e risolve con incertezza problemi in contesti noti, spiega con imprecisione il procedimento seguito e controlla sia i processi risolutivi sia i risultati in casi molto semplici. Confronta procedimenti noti e produce formalizzazioni per risolvere classi di problemi molto semplici.	6
		L'alunno riconosce e risolve con qualche incertezza problemi in contesti noti, spiega con qualche imprecisione il procedimento seguito e controlla sia i processi risolutivi sia i risultati nei casi più semplici. Confronta procedimenti noti e produce formalizzazioni per risolvere classi di problemi semplici.	7
		L'alunno riconosce e risolve correttamente problemi in contesti noti, spiega chiaramente il procedimento seguito e controlla sia i processi risolutivi sia i risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni corrette per risolvere classi di problemi.	8
		L'alunno riconosce e risolve con sicurezza problemi in contesti noti e nuovi, spiega in modo chiaro il procedimento seguito e controlla sia i processi risolutivi sia i risultati. Confronta autonomamente procedimenti diversi e produce formalizzazioni opportune per risolvere classi di problemi.	9
		L'alunno riconosce e risolve con sicurezza e rapidità problemi in contesti noti e nuovi, spiega in modo chiaro e completo il procedimento seguito e padroneggia sia i processi risolutivi sia i risultati. Confronta criticamente procedimenti diversi e produce le formalizzazioni più opportune per risolvere classi di problemi.	10

SCIENZE

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
SVILUPPO DELLA CONOSCENZA DELLE DIVERSE DISCIPLINE E DELLA LORO INTERAZIONE, SECONDO UN APPROCCIO/METODO SCIENTIFICO	Esplorare e sperimentare fenomeni, immaginarne e verificarne le cause, sviluppare semplici modelli. Nei viventi individuare strutture e funzionamenti a livello microscopico e macroscopico. Riconoscere la complessità dei viventi, la loro evoluzione ed interazione. Essere consapevole del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	L'alunno, anche se guidato, esplora e sperimenta semplici fenomeni, ne immagina e verifica le cause, sviluppando alcuni semplici modelli con molta difficoltà. Nei viventi individua in parte e con molta imprecisione strutture e funzionamenti basilari a livello microscopico e macroscopico. Riconosce molto limitatamente la complessità dei viventi e la loro evoluzione; con fatica riesce a identificare alcune interazioni tra essi, se sollecitato. E' poco cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	4
		L'alunno, se guidato, esplora e sperimenta semplici fenomeni, ne immagina e verifica le cause, sviluppando alcuni semplici modelli con incertezza. Nei viventi individua in parte e con imprecisione strutture e funzionamenti basilari a livello microscopico e macroscopico. Riconosce solo parzialmente la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare alcune interazioni tra essi, se sollecitato. E' poco cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	5
		L'alunno esplora e sperimenta semplici fenomeni, ne immagina e verifica le cause, sviluppando alcuni semplici modelli. Nei viventi individua strutture e funzionamenti basilari a livello microscopico e macroscopico. Riconosce parzialmente la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare alcune interazioni tra essi. E' limitatamente cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	6
		L'alunno esplora e sperimenta fenomeni, ne immagina e verifica le cause, sviluppando alcuni semplici modelli. Nei viventi individua strutture e funzionamenti basilari a livello microscopico e macroscopico. Riconosce la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare alcune interazioni tra essi. E' abbastanza cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	7
		L'alunno esplora e sperimenta fenomeni con interesse, ne immagina e verifica le cause, sviluppando semplici modelli. Nei viventi individua correttamente strutture e funzionamenti a livello microscopico e macroscopico. Riconosce la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare alcune interazioni tra essi. E' cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	8
		L'alunno esplora e sperimenta fenomeni con curiosità, ne immagina e verifica le cause, sviluppando semplici e funzionali modelli. Nei viventi individua correttamente strutture e funzionamenti a livello microscopico e macroscopico. Riconosce la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare le interazioni tra essi. E' cosciente del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	9
		L'alunno esplora e sperimenta fenomeni con curiosità e spirito critico, ne immagina e verifica le cause, sviluppando semplici e funzionali modelli. Nei viventi individua correttamente strutture e funzionamenti a livello microscopico e macroscopico. Riconosce la complessità dei viventi e la loro evoluzione; riesce a identificare rapidamente le interazioni tra essi. E' consapevole del ruolo dell'uomo nello sviluppo scientifico e del suo impatto sul pianeta Terra.	10

LINGUE STRANIERE

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
COMPRESIONE ORALE E SCRITTA (ASCOLTO E LETTURA)	Comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari, di studio e sul tempo libero	L'alunno comprende in modo sicuro e completo messaggi di ogni tipo	10
		Comprende in modo dettagliato testi orali e scritti	9
		Comprende in modo abbastanza dettagliato il significato di testi e ricava le informazioni principali	8
		Comprende il significato globale di un testo e coglie anche alcuni dettagli	7
		Comprende il testo globalmente, ma non riesce a cogliere tutti gli elementi della lingua in dettaglio	6
		Comprende in modo parziale generiche informazioni	5
		Comprende pochi vocaboli ed espressioni note con il supporto dell'insegnante.	4
PRODUZIONE ORALE E SCRITTA (COMUNICAZIONE e SCRITTURA)	Comunicare e descrivere in attività che richiedono uno scambio di informazioni semplici e dirette su argomenti familiari e abituali legati al proprio vissuto e all'ambiente	L'alunno si esprime con padronanza e autonomia con un lessico adeguato al contesto e rielabora il discorso in modo personale	10
		Si esprime con padronanza con un lessico adeguato al contesto	9
		Si esprime in forma corretta con un lessico generalmente adeguato al contesto	8
		Si esprime in forma generalmente corretta con frasi semplici e usando un lessico noto	7
		Si esprime in forma semplice con un lessico limitato	6
		Si esprime in modo impreciso e incompleto; il lessico usato è generalmente incorretto	5
		Si esprime in modo stentato e faticoso. Non sa riutilizzare efficacemente espressioni o parole memorizzate	4

TECNOLOGIA

AMBITO	INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
OSSERVARE PREVEDERE INTERVENIRE	Riconoscere nell'ambiente che ci circonda i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni; effettuare indagini sulle caratteristiche del mondo tecnologico; immaginare modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le conseguenze; costruire oggetti con diversi materiali, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico.	Riconosce, solo in parte, i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua indagini caratteristiche del mondo tecnologico, solo se guidato; individua le conseguenze delle trasformazioni dell'ambiente che lo circonda in modo non consapevole; costruisce semplici oggetti con materiali noti. L'uso degli strumenti del disegno tecnico è incerto e lento.	4
		Riconosce i principali processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua indagini sulle principali caratteristiche del mondo tecnologico, non mantenendo il controllo su tutte le fasi; immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le conseguenze, solo se guidato; costruisce, meccanicamente, oggetti con materiali facilmente reperibili, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico in modo incerto.	5
		Riconosce i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua indagini sulle principali caratteristiche del mondo tecnologico, immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le esplicite conseguenze; costruisce oggetti con diversi materiali, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole basilari del disegno tecnico.	6
		Riconosce e comprendere i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua indagini su diverse caratteristiche del mondo tecnologico, immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le conseguenze esplicite e con qualche incertezza quelle implicite; costruisce oggetti con diversi materiali, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico in modo corretto.	7
		Riconosce, comprende e risponde con sicurezza, i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua, in modo autonomo indagini sulle caratteristiche del mondo tecnologico; immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le conseguenze esplicite ed implicite; costruisce oggetti con diversi materiali, anche non comuni, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico in modo corretto e preciso.	8
		Riconosce, comprende e risponde con sicurezza, i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni, effettua indagini caratteristiche del mondo tecnologico, autonomamente; immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone le conseguenze esplicite ed implicite in modo consapevole; realizza collegamenti con altre discipline; costruisce oggetti con materiali nuovi, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico in modo preciso e sicuro.	9
		Riconosce, comprende e risponde con sicurezza e senso critico tutti i processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni; effettua in modo autonomo e con sicurezza indagini sulle caratteristiche del mondo tecnologico, immagina modifiche in base a nuovi bisogni, valutandone prontamente le conseguenze esplicite ed implicite; realizza, in modo originale, collegamenti con altre discipline; costruisce oggetti con materiali nuovi, mantenendo il controllo su tutte le fasi, impiegando nella progettazione, gli strumenti e le regole del disegno tecnico in modo preciso, sicuro e rapido.	10



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO II
"TREBESCHI"**

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Voto di Ammissione

All'Esame di stato conclusivo del primo ciclo si accede attraverso il voto di ammissione e la partecipazione alle Prove Invalsi. Il Consiglio di Classe esprime tale voto:

- in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiori a sei;
- considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il voto di ammissione non è una media matematica e acquista un peso del 50% in relazione all'esito finale. L'insegnamento della religione cattolica, delle attività alternative con voto sono esclusi dal computo in quanto espressi con giudizio.

Va messo in evidenza che il voto di ammissione non è un'ipotesi o un'anticipazione del voto finale che sarà conseguito all'esame di stato.

Il Consiglio di classe attribuirà il voto di ammissione partendo dal calcolo della media aritmetica dei voti finali delle classi prima, seconda e terza. Il Consiglio di Classe può aggiungere al voto ottenuto un eventuale bonus di 0,5 se:

- i voti di comportamento dei tre anni sono maggiori o uguali a 8;
- i voti di comportamento sono stabili o in progressione;
- le medie delle discipline dei primi due anni sono uguali o in progressione;
- la media del 3° anno è in progressione.
- in casi di particolare eccellenza, con motivazione particolareggiata ed individuale, solo se all'unanimità.



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca ISTITUTO COMPRENSIVO II
"TREBESCHI"**

Via Foscolo, 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)

Tel. 030 9110253

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO

Ai sensi della vigente normativa (art. 5 del D.Lgs 62/2017), per la validità dell'anno scolastico, la frequenza obbligatoria è fissata ai 3/4 del monte ore annuo personalizzato. Poiché l'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 990 ore complessive, per poter essere ammessi alla valutazione finale è necessario che il limite massimo di assenze non superi le 247 ore. Per chi non si avvale dell'insegnamento della religione, il monte ore annuale ammonta a 957 e quelle di assenza massime sono 239.

I criteri in deroga già deliberati dal CD risultano essere:

- assenze giustificate per gravi patologie
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati/frequenti
- assenze per terapie mediche certificate
- assenza per malattia continuativa per oltre 5 giorni, con certificazione medico curante/ specialista
- assenze per motivi legati ad interventi dei servizi sociali/tribunale dei minori in caso di situazioni familiari particolarmente disagiate.

Aggiornato al 19.05.2018